



Camera di Commercio
Pistoia



***“Programma Pluriennale di attività
2016 – 2020”
e
“Relazione Previsionale e
Programmatica per l’anno 2016”***

Indice

Premessa.....	3
PARTE PRIMA – PROGRAMMA PLURIENNALE 2016-2020. LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO PER IL QUINQUENNIO 2016-2020.....	5
La <i>mission</i> : la centralità dell’impresa	5
La <i>vision</i> : la Camera di Commercio ente di riferimento per l’economia territoriale.....	5
Le linee strategiche di intervento: la continuità	6
<i>Sintesi del mandato precedente</i>	6
<i>L’attualizzazione delle linee strategiche</i>	11
La valorizzazione economica del territorio (linea strategica A)	11
Il sostegno alla competitività delle imprese (linea strategica B)	13
La politica per il credito (linea strategica C).....	15
La semplificazione amministrativa e l’e-government: la pubblica amministrazione a servizio delle imprese - (linea strategica D)	16
La trasparenza e la tutela del mercato - (linea strategica E)	16
L’analisi e la conoscenza del sistema economico locale - (linea strategica F).....	17
La comunicazione e la trasparenza - (linea strategica G)	17
Innovazione e qualità - (linea strategica H)	18
Gestione economica e finanziaria - (linea strategica I).....	19
PARTE SECONDA – LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER L’ANNO 2016.....	20
Quadro riassuntivo delle risorse destinate a iniziative di promozione economica	33
ALLEGATI.....	35
Allegato A) - IL QUADRO ECONOMICO	35
Il quadro economico provinciale.....	36
La popolazione	37
Il Valore Aggiunto	38
Le imprese.....	38
Import / export	41
La situazione occupazionale	42
Il credito	43
Allegato B) – IL QUADRO NORMATIVO.....	50
Il processo di riforma del sistema camerale.....	50
Le disposizioni in materia di partecipazioni societarie	52
Misure di contenimento della spesa	54
All. C) – IL QUADRO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI	57

Premessa

Ai sensi dell'art. 11, 1° comma della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 di Riordino delle Camere di Commercio il Consiglio camerale *“determina gli indirizzi generali e approva il programma pluriennale di attività della Camera di Commercio”*.

L'art. 4 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, precisa che il programma pluriennale ha, di norma, durata coincidente con quella del mandato e *“tiene conto degli atti di programmazione degli enti territoriali, nonché delle risorse necessarie e dei risultati che si intendono conseguire”*.

Compete altresì al Consiglio l'approvazione della Relazione Previsionale e Programmatica che, ai sensi dell'art. 5 del citato D.P.R. 254/2005, aggiorna annualmente il programma pluriennale, *“ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate”*.

Il programma pluriennale rappresenta pertanto il quadro di riferimento cui s'ispirerà l'intero processo di programmazione, attualizzato nella Relazione previsionale programmatica, documento d'indirizzo strategico annuale, nel preventivo economico, che traduce gli obiettivi programmatici in attività e progetti, fino al budget direzionale, che attribuisce a ciascun dirigente risorse per oneri e investimenti per il raggiungimento degli obiettivi d'area.

Il nuovo Consiglio della Camera di Commercio di Pistoia, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 91 del 9 giugno 2015, si è insediato in data 29 giugno 2015 e ad esso spetta la definizione del programma pluriennale di mandato per il quinquennio 2016 – 2020. Data la coincidenza della Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2016 con il primo anno del programma pluriennale, la stessa costituisce parte integrante del presente programma.

Il programma non può non risentire dei profili di indeterminatezza connessi al processo di riforma del sistema camerale da tempo avviato, sia in termini di ridefinizione delle circoscrizioni territoriali che di rideterminazione di competenze e funzioni, profili che coinvolgono più in generale l'assetto complessivo degli enti territoriali: in tale contesto risulta oltremodo difficile sia una programmazione delle attività che travalichi l'orizzonte di breve periodo che il previsto coordinamento con gli atti di programmazione degli enti territoriali, quando definiti.

Basti pensare, a questo proposito, alla situazione delle Amministrazioni Provinciali, il cui processo di riforma non è ancora concluso; ai processi di unione che, faticosamente e con vicende alterne, interessano molteplici Comuni del territorio; all'incertezza circa il futuro di Toscana Promozione, Agenzia regionale di promozione economica.

Il presente documento, anche alla luce delle decisioni assunte dal Consiglio circa l'avvio del percorso di integrazione delle circoscrizioni territoriali con la CCIAA di Prato, deve essere

vista in un'ottica di "programmazione ponte" verso tale integrazione, suscettibile di ridefinizione una volta completato il processo.

Muovendo anche da queste considerazioni il programma è stato redatto in continuità con la programmazione del precedente mandato, tenuto conto del fatto che le priorità strategiche individuate nel 2010 risultano ancora oggi di assoluta validità: internazionalizzazione, accesso al credito, innovazione, valorizzazione del territorio, trasparenza e legalità.

PARTE PRIMA – PROGRAMMA PLURIENNALE 2016-2020. LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO PER IL QUINQUENNIO 2016-2020

La *mission*: la centralità dell'impresa

La legge 580/93, come modificata dal D.Lgs. 15 febbraio 2010 n. 23 e in corso di ulteriore modifica, nella versione attualmente vigente attribuisce alle Camere di Commercio “*funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali*”, nonché, “*funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese*”.

La *mission* dell'Ente camerale è, pertanto, **incentrata sull'impresa e sul modo di fare impresa nell'attuale contesto economico-sociale e sul suo sostegno in forme non solo economico-finanziarie.**

Tali ultime forme di sostegno, peraltro, in una situazione di costante riduzione delle risorse economiche disponibili assumono sempre più un ruolo importante nell'ambito delle politiche camerali.

La *vision*: la Camera di Commercio ente di riferimento per l'economia territoriale

La riforma della pubblica amministrazione in corso depotenzia fortemente l'attuale sistema di *governance* locale lasciando peraltro spazio ad un rafforzamento del ruolo della Camera di Commercio quale soggetto che stimoli e aggregi le forze in campo sui temi che condizionano lo sviluppo del territorio e del sistema imprenditoriale locale, qualora si sappiano cogliere gli elementi positivi della riforma stessa.

Anche il sistema camerale, infatti, è oggetto di profonde modifiche che porteranno alla rideterminazione delle circoscrizioni territoriali su base più ampia, secondo le linee tracciate dall'art. 10 della L. 124/2015 recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”: se opportunamente gestito il processo di riforma può rappresentare l'occasione per giungere alla definizione di politiche territoriali di più ampio respiro, beneficiando di importanti sinergie, senza per questo rinunciare al presidio dei singoli territori le cui istanze potranno trovare accoglimento, proprio in virtù di tali sinergie, ancora più che in passato.

Le linee strategiche di intervento: la continuità

Come indicato in premessa le priorità strategiche individuate nel 2010 risultano ancora oggi di assoluta validità.

Il sistema economico provinciale risulta ancora caratterizzato da una situazione di profonda crisi generale nell'ambito della quale stentano a manifestarsi i deboli segnali di ripresa che si stanno timidamente affacciando, dall'inizio dell'anno, nello scenario economico nazionale, seppure con connotazioni di lentezza e discontinuità e riferibili ad una fascia ancora minoritaria del tessuto imprenditoriale italiano.

Tale situazione, di cui viene fornito un quadro analitico nell'allegato A) al presente documento, richiede un deciso sforzo da parte dell'Ente camerale affinché vengano poste in essere iniziative efficienti, in grado di rafforzare la competitività dei settori e dell'economia provinciali, onde consentire alle imprese di competere con successo sui mercati e intraprendere così un cammino di crescita virtuosa indispensabile per uscire realmente dalla crisi.

La definizione delle linee strategiche di intervento deve pertanto tener conto di questa esigenza che richiede la definizione di politiche condivise e, in quanto devono contraddistinguere l'intera durata del mandato (pur con le limitazioni evidenziate in premessa), flessibili al fine di consentire il loro adattamento a quelli che saranno gli eventuali mutamenti dello scenario economico di riferimento, nonché dello scenario istituzionale.

Nella definizione delle politiche, peraltro, si dovrà necessariamente tener conto altresì:

- del contesto normativo in cui viene calata l'azione camerale, di cui viene dato conto nell'allegato B);
- delle risorse economiche disponibili (si vedano le stime di cui all'allegato C).

Sintesi del mandato precedente

La priorità della Camera di Commercio di Pistoia individuate nell'ambito del precedente mandato sono riconducibili alla "Valorizzazione economica del territorio" attraverso la promozione della filiera del turismo e la valorizzazione integrata del territorio, nonché al "Sostegno alla competitività delle imprese" e al "Sostegno al credito" attraverso

l'internazionalizzazione, la diffusione di strumenti finanziari, il rafforzamento della rete istituzionale a sostegno dell'innovazione.

All'interno di queste prime tre linee strategiche sono stati declinati i programmi finalizzati a sostenere la competitività delle imprese e del sistema locale in tema di internazionalizzazione, turismo e valorizzazione integrata del territorio, accesso al credito, innovazione tecnologica, crescita del capitale umano e sviluppo sostenibile.

E' del tutto evidente che l'azione camerale da sola non è in grado di incidere in maniera determinante sulle dinamiche economiche del territorio. Tuttavia, se leggiamo gli esiti dell'attività promozionale in un'ottica più immediata di output, alcuni dati appaiono significativi. Nel complesso si rileva che gli interventi economici erogati dalla Camera nel corso del quinquennio 2010-2014 sono stati pari a € 12.911.805, con un ritorno in termini di interventi per impresa attiva nel 2014 di 100 euro per impresa, contro una media del sistema toscano di 78 euro.

Totale complessivo 2010-2014	2014	2013	2012	2011	2010
€ 12.911.805,37	€ 2.836.620,09	€ 2.461.835,44	€ 3.107.128,01	€ 3.341.887,37	€ 1.164.334,46

		2014		2013		2012		2011		2010	
Codice Priorità	Nome Priorità	Budget	Costo								
- A	La Camera di Commercio per la valorizzazione economica del territorio										
A Totale		€ 1.080.616,38	€ 953.851,81	€ 1.162.000,00	€ 1.007.665,55	€ 1.000.425,00	€ 820.880,53	€ 923.900,00	€ 728.628,42	-	-
- B	La Camera di Commercio per sostenere la competitività delle imprese										
B Totale		€ 1.792.956,99	€ 1.492.462,09	€ 2.264.002,37	€ 1.755.688,62	€ 2.166.109,11	€ 1.844.562,19	€ 2.659.400,00	€ 2.170.335,32	-	-
- E	La Camera di Commercio per la trasparenza e la tutela del mercato										
E Totale		€ 42.500,00	€ 29.881,86	€ 50.000,00	€ 38.416,22	€ 50.000,00	€ 30.793,20	€ 140.000,00	€ 84.923,26	-	-
- G	Analisi e conoscenza del sistema economico locale e programmazione triennale										
G Totale		€ 3.035,34	€ 3.035,34	€ 123.000,00	€ 59.302,80	€ 129.500,00	€ 53.242,09	€ 62.000,00	€ 13.382,67	-	-
- S	La politica per il credito										
S Totale		€ 370.000,00	€ 357.388,99	€ 650.000,00	€ 608.427,80	€ 500.000,00	€ 357.650,00	€ 450.000,00	€ 344.617,70	-	-
- Z	Non definito - Fondo perquazione Linee strategiche										
Z Totale		€ 19.800,00	€ 0,00	€ 167.347,63		€ 225.015,89		€ 3.100,00		-	-
Totale complessivo		€ 3.308.908,71	€ 2.836.620,09	€ 4.416.350,00	€ 2.461.835,44	€ 4.071.050,00	€ 3.107.128,01	€ 4.238.400,00	€ 3.341.887,37	€ 3.842.572,00	€ 1.164.334,46
	La comunicazione							€ 15.000,00			
Totale complessivo 2010-2014	€ 12.911.805,37	€ 3.308.908,71	€ 2.836.620,09	€ 4.416.350,00	€ 2.461.835,44	€ 4.071.050,00	€ 3.107.128,01	€ 4.253.400,00	€ 3.341.887,37	€ 3.842.572,00	€ 1.164.334,46

Tra gli assi portanti dell'azione camerale vi è stato anzitutto l'insieme di interventi a sostegno della competitività delle imprese sia sul piano della loro capacità di innovazione che su quello della propensione all'internazionalizzazione. Sulla linea strategica in oggetto, nel quadriennio 2011-2014, sono stati investiti oltre 7.000.000 di euro.

Riguardo alla promozione dell'internazionalizzazione delle imprese pistoiesi sono state organizzate oltre 60 iniziative direttamente gestite dalla struttura camerale e accompagnate oltre 1.300 imprese in iniziative di internazionalizzazione. La struttura camerale si è fortemente impegnata, non solo finanziariamente, su questa specifica linea strategica: l'organizzazione alla Fortezza da Basso di Firenze di Immagine Italia, affermatasi come punto di riferimento internazionale delle imprese del settore biancheria della casa e lingerie, ne è un esempio.

Quasi 800 imprese del territorio sono state finanziate per la partecipazione a mostre e fiere all'estero, per un totale di 1.200.000 euro.

Sul piano della promozione della capacità di innovazione delle imprese pistoiesi sono stati organizzati numerosi percorsi formativi e di accompagnamento. Rilevante la partecipazione delle imprese della provincia alle iniziative di diffusione dell'innovazione (quasi 900 partecipanti nel quadriennio), importanti i numeri degli accessi allo sportello finanziamenti e nuove imprese (oltre 1.500 accessi) e agli incontri organizzati in collaborazione con Unioncamere Toscana in materia di consulenza brevettuale.

Oltre 3.500.000 di euro sono stati investiti in interventi per la valorizzazione della filiera turistica e per la valorizzazione di Pistoia quale provincia del verde e del suo patrimonio artistico e culturale, la cui qualificazione e promozione rappresentano il terreno su cui potrà giocarsi una importante partita per il rilancio dell'economia.

Significativo l'intervento nelle scuole per l'orientamento consapevole al mondo del lavoro e della creazione di imprese, attività che la riforma dell'art. 2 della legge 580/93 operata dal D.Lgs. 23/2010 ha espressamente assegnato alle Camere di commercio in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni e che la Camera di Commercio di Pistoia, anticipando il dettato normativo, attua già da molti in anni in stretta collaborazione con gli Istituti scolastici e, fino al 2014, con Uniser. Nel quadriennio sono stati oltre 1.100 gli studenti degli istituti pistoiesi coinvolti.

	2014	2013	2012	2011	Totale
Iniziative di internazionalizzazione organizzate dalla struttura camerale	20	17	17	9	63
N. imprese coinvolte nelle iniziative di internazionalizzazione	353	301	322	336	1312
Partecipanti a seminari informativi		113	102		215
Beneficiari contributi bandi partecipazione mostre e fiere all'estero	250	233	150	163	796
Domande di deposito marchi e brevetti (da sistema bench)	334	356	329	344	1363
Utenti servizio consulenza brevettuale	76	61	63	67	267
Partecipanti a eventi incontro domanda/offert adi innovazione	286	378	149	83	896
Utenti sportello finanziamenti e nuove imprese	373	412	440	337	1562
Numero di studenti coinvolti nelle percorsi alternanza scuola/lavoro	609	342	96	70	1117

Sul numero delle imprese coinvolte nelle iniziative di internazionalizzazione è stato determinante quello delle imprese partecipanti a Immagine Italia che l'amministrazione uscente ha sostenuto in continuità con la precedente. La manifestazione, peraltro, ha risentito della crisi economica che ha investito pesantemente i settori economici cui la stessa è rivolta (biancheria per la casa, intimo-*lingerie*) che ha costretto a limitare le ultime due edizioni al solo settore intimo-*lingerie*.

IMMAGINE ITALIA							
EDIZIONE 2008	Edizione 2009	Edizione 2010	Edizione 2011	Edizione 2012	Edizione 2013	Edizione 2014	Edizione 2015
200 imprese	260 imprese di cui 48 pistoiesi	275 imprese di cui 42 pistoiesi	279 imprese di cui 40 pistoiesi	285 imprese	171 imprese	116 imprese	102 imprese
300 marchi presentati	400 marchi presentati	430 marchi presentati	505 marchi presentati	517 marchi presentati	305 marchi presentati	239 brand presentati	235 brand presentati
20.000 mq espositivi occupati	30.000 mq espositivi occupati	30.000 mq espositivi occupati	30.000 mq espositivi occupati	30.000 mq espositivi occupati	18.000 mq espositivi occupati	10.000 mq espositivi occupati	10.000 mq espositivi occupati
10.000 visitatori	13.800 visitatori	15.000 visitatori	16.000 visitatori	8.000 visitatori	9.500 visitatori	6.500 visitatori	6.000 visitatori

Ulteriore priorità è stata individuata nella promozione e lo sviluppo di strumenti di tutela del mercato che garantiscano la concorrenza, la trasparenza e la fede pubblica.

I benefici attesi definiti in sede di programmazione pluriennale erano stati ricondotti alla capacità di generare e diffondere fiducia nelle relazioni fra imprese e pubblica amministrazione, fra imprese ed imprese e fra imprese e consumatori affermando, al contempo il ruolo del sistema camerale nell'ambito delle attività di regolazione del mercato

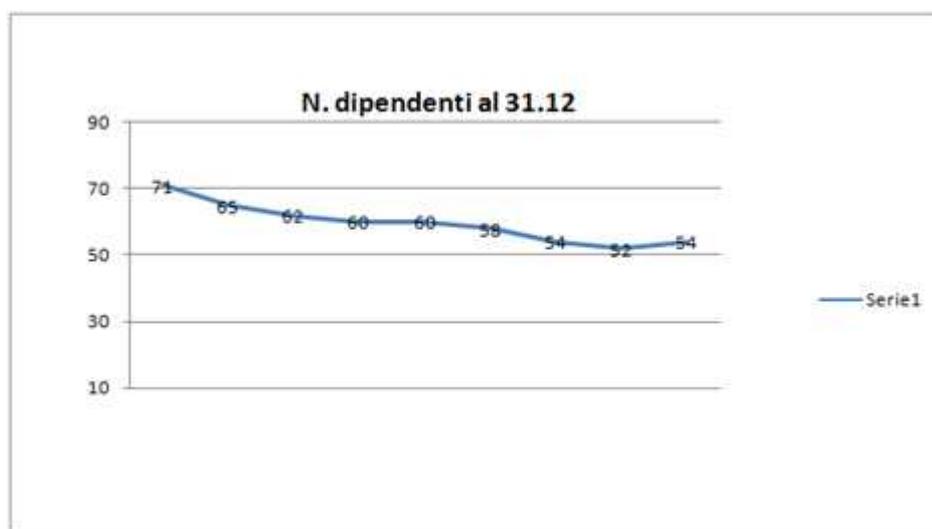
Con riferimento alle attività di regolazione del mercato, la Camera ha svolto un'intensa attività di promozione dell'istituto della conciliazione, sin dal suo avvio fino all'anno 2012 in cui la conciliazione è stata resa obbligatoria e, diventando Ente di Formazione accreditato dal Ministero della Giustizia già dal 2011, ha realizzato in questi anni vari percorsi formativi destinati alla figura del conciliatore. Dal 2011 al 2014 l'ufficio ha gestito oltre 630 conciliazioni e mediazioni e 10 arbitrati.

La salute organizzativa dell'ente si è rafforzata, con evidenti benefici inerenti il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione Camerale. Alcuni dati che dimostrano un sostanziale ribaltamento dell'incidenza dei costi di personale e iniziative economiche (*il dato relativo all'anno 2014 subisce i primi effetti della riduzione della misura del diritto annuale che, seppure disposta gradualmente a decorrere dall'anno 2015, ha determinato una revisione delle politiche di intervento, con riduzione delle risorse economiche destinate alla realizzazione di interventi di promozione del sistema delle imprese al fine di preservare l'equilibrio di medio periodo*):

	2010	2011	2012	2013	2014
Incidenza Personale su Oneri correnti	30%	26%	25%	23%	25%
Incidenza Iniziative economiche su Oneri correnti	28%	33%	32%	35%	30%
Incidenza Funzionamento su Oneri correnti	13%	13%	13%	12%	13%
Costi struttura/Proventi correnti	42%	41%	42%	44%	47%
Contributi + Proventi commerciali/Proventi totali	64%	66%	64%	74%	77%
Costo Processi per impresa attiva			€ 151,85	€ 144,95	€ 148,21
di cui processi di supporto			€ 64,61	€ 64,58	€ 65,63

Significativi, per l'importanza che la tenuta del Registro delle Imprese ha in relazione alle funzioni di carattere amministrativo attribuite alle Camere di Commercio, i tempi di lavorazione delle pratiche RI (al netto delle sospensioni) che mostrano una riduzione dai 2,6 giorni del 2010 ai 2,3 giorni del 2015, con una percentuale di pratiche lavorate entro 5 gg (ad esclusione delle PEC) pari al 96% nel 2014, a fronte di una media regionale del 91%.

La struttura organizzativa relativa al personale assunto a tempo indeterminato, dirigenziale e non, è molto snella e si è caratterizzata per una contrazione costante delle unità impiegate, passando da 60 unità del 2010 alle 54 unità del 31.12.2014.



La distribuzione del personale per settore di attività registra un utilizzo delle risorse umane concentrato in misura prevalente su attività progettuali e di servizio diretto alle imprese. Il funzionamento della macchina amministrativa, infatti, assorbe a regime il 40% del personale stabile, mentre i restanti 60% sono dedicati ai servizi di natura anagrafico certificativa, di regolazione del mercato, di studio e analisi, di sostegno all'imprenditorialità e di promozione dello sviluppo locale che producono valore in termini di servizi che va ad aggiungersi ai 12 milioni di interventi del quinquennio 2010-2014 (in linea con la media toscana).

L'attualizzazione delle linee strategiche

La valorizzazione economica del territorio (linea strategica A)

La promozione del territorio nel suo complesso, secondo logiche di coinvolgimento del maggior numero di settori possibili, attraverso una visione sistemica, continua a rappresentare una priorità dell'azione camerale.

Il contesto economico di riferimento, che rimane caratterizzato da una situazione di crisi globale con segnali di ripresa ancora molto deboli, l'incertezza del contesto istituzionale di riferimento e la riduzione delle risorse disponibili rende ancor più attuale la necessità di

definire un progetto strategico di valorizzazione dell'economia locale da cui derivi un piano promozionale che rappresenti lo strumento di finanziamento dell'agenda di sviluppo economico del territorio, con l'obiettivo di ottimizzare le ricadute sulle imprese, in una logica di coinvolgimento del maggior numero di settori possibili, secondo una visione sistemica.

A tale scopo le azioni dovranno essere definite con riferimento a pochi e significativi assi di intervento che fungeranno da riferimento per la successiva individuazione dei programmi operativi annuali e che costituiscono elemento di integrazione delle diverse linee strategiche.

La suddivisione delle azioni di intervento (e, successivamente, dei programmi operativi) tra le linee strategiche non deve essere intesa, infatti, come rigida compartimentalizzazione delle stesse, non potendosi prescindere da una loro completa integrazione con particolare – ma non esclusivo - riferimento alle linee A (valorizzazione del territorio) e B (sostegno alla competitività delle imprese).

E' infatti innegabile che azioni di valorizzazione del territorio abbiano come obiettivo anche un incremento della competitività delle imprese che operano su quel territorio, mentre azioni volte in via prioritaria all'incremento della competitività di tali imprese portano a una valorizzazione del territorio e ad una maggiore attrattività dello stesso. Tuttavia tali risultati si potranno ottenere solamente se si pongono in essere contemporaneamente anche altre condizioni favorevoli agendo sulla leva del credito, sulla diffusione della conoscenza dei dati, sulla trasparenza dei mercati, sulla semplificazione amministrativa, ovvero sul complesso delle linee di azione dell'Ente.

Non si può altresì che ribadire come la competizione – pur in un'epoca di cosiddetta "globalizzazione" - si giochi sempre di più tra territori rendendo necessarie politiche di stimolo e supporto alle iniziative promosse dal territorio stesso che contribuiscano ad esaltare le sue eccellenze: il depotenziamento dell'attuale sistema di *governance* locale che rende sempre più labile il rapporto con le Istituzioni richiede all'Ente camerale di accentuare gli sforzi quale soggetto aggregatore, nell'ambito degli spazi consentiti dalla normativa nel tempo vigente, anche al fine di assicurare un'auspicabile continuità di intervento nell'ambito della futura Camera di Commercio accorpata.

A tal fine un'opportunità può essere rappresentata dalla promozione della marca ombrello territoriale "Pistoia *Original Tuscan*", sviluppata da Pistoia Futura e adesso di proprietà dell'Ente camerale, quale elemento identitario del territorio.

Si deve altresì ribadire come la valorizzazione del territorio passi anche attraverso la promozione delle città e dei luoghi d'arte e cultura, non solo storico-artistica, ma anche ambientale e territoriale valorizzando la cultura del verde e dello sviluppo sostenibile.

Sono pertanto confermati, quali possibili assi di intervento:

- la valorizzazione di Pistoia come provincia del verde, dal florovivaismo alle energie alternative mediante azioni dirette a valorizzare l’algoritmo ambiente/territorio/turismo/ sviluppo sostenibile;
- il sostegno e la valorizzazione delle risorse culturali del territorio come fattore di sviluppo economico;
- la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici e dell’artigianato di qualità quali elementi di richiamo del territorio;
- il rafforzamento della promozione focalizzata sui prodotti turistici prevalenti e innovativi;
- la riqualificazione dell’offerta commerciale e turistica attraverso il consolidamento di reti d’impresa come quelle unitesi sotto i marchi di qualità “Isnart” e “Vetrina Toscana” e la promozione dei Centri Commerciali Naturali della provincia.

La definizione dei programmi dovrà tener conto della pianificazione operata da Toscana Promozione, Agenzia di promozione economica della Toscana, la quale, secondo le intenzioni dell’Amministrazione regionale, dovrebbe assumere la denominazione di Toscana Promozione Turistica e configurarsi come unico soggetto titolare della promozione del settore.

La futura T.P.T. dovrebbe interfacciarsi prioritariamente con i Comuni capoluogo ma si ritiene che la Camera di Commercio possa e debba continuare a svolgere, anche in ambito turistico, un ruolo di rilievo quale soggetto aggregatore delle istanze provenienti dal territorio.

Il sostegno alla competitività delle imprese (linea strategica B)

L’innovazione tecnologica si conferma quale fattore chiave della competitività di un sistema imprenditoriale e permane l’esigenza di elevare il tasso di conoscenza nelle imprese e potenziare il trasferimento tecnologico dagli istituti di ricerca al sistema produttivo. A livello provinciale gli imprenditori mostrano ancora una bassa propensione all’innovazione con effetti negativi sul livello di efficienza.

La tutela e lo sviluppo della capacità di innovazione delle imprese, in particolare delle piccole e micro imprese della provincia, assume pertanto valenza strategica al fine di accompagnare le imprese stesse verso la ripresa.

Si rende quindi necessario proseguire nell’opera di stimolo e rinnovamento, prima di tutto culturale, già avviata nel quinquennio precedente con azioni dirette, ad esempio, a favorire la tutela della proprietà industriale e l’accesso ai brevetti, anche internazionali, che stimolino le imprese della nostra provincia a potenziare la propria capacità di innovazione di

prodotto e di processo; la promozione dell'eco-innovazione e dei temi della qualità intesa anche come tracciabilità dei prodotti.

Altrettanta valenza strategica la riveste il favorire lo sviluppo di collaborazioni tra imprese e sistemi della ricerca: azioni dirette a favorire la stipula di accordi con istituti universitari, centri di ricerca e centri tecnologici per favorire il trasferimento al sistema delle imprese delle tecnologie più innovative; attivazione di sistemi di *knowledge sharing* e programmi di orientamento e consulenza; valorizzazione dei centri tecnologici e dei poli tecnologici di sviluppo. E' peraltro auspicabile che tali iniziative vengano coordinate, se non gestite, a livello di Unione Regionale in quanto travalicano il singolo territorio.

Opportunità non trascurabili potranno derivare dal Programma "Horizon 2020", Programma del sistema di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca della Commissione europea. Anche in questo caso appare auspicabile un ruolo attivo di Unioncamere Toscana sia in fase di intercettazione dei finanziamenti che di supporto alla gestione degli stessi mediante lo sviluppo di professionalità dedicate.

In ogni caso opportunità di sviluppo dell'azione camerale, da sempre all'avanguardia su tali temi, sono rappresentate dall'attuazione dell'Agenda Digitale, tema trasversale e strategico di *Horizon 2020*, incluso nei tre pilastri in cui lo stesso si articola (*Excellent Science, Industrial leadership, Societal challenges*), con l'obiettivo di favorire una maggiore innovazione digitale e una crescita economica in armonia con le nuove tecnologie.

Sostenere la competitività delle imprese significa anche capacità di attrarre sul territorio capitale umano e finanziario e irradiare verso l'esterno imprenditoria, tecnologia e capitali che rappresentano le due dimensioni cruciali e complementari del processo di internazionalizzazione di un tessuto economico. In particolare resta confermato l'impegno camerale a sostegno del manifatturiero: in questo ambito l'Ente dovrà impegnarsi nello sviluppo, in collaborazione con la Regione Toscana (che intende avocare a sé le competenze già svolte da Toscana Promozione) e con le associazioni di categoria, di iniziative dirette a promuovere all'estero le nostre produzioni e a trovare nuovi mercati di sbocco capaci di apprezzare il gusto del *Made in Italy*. Pur se il ruolo delle Camere di Commercio nel campo dell'internazionalizzazione nel quadro che si sta delineando in relazione al processo di riforma della Pubblica Amministrazione sembrerebbe indirizzato più verso funzioni di tipo amministrativo e informativo, si ritiene che il patrimonio di esperienza e le professionalità in possesso del sistema camerale rappresentino comunque un *asset* difficilmente sostituibile, anche al fine di mantenere uno stretto legame con il territorio che si ribadisce ancora una volta essere un elemento imprescindibile per garantire efficaci politiche di sviluppo dell'economia locale.

Il potenziamento delle funzioni informative in questo ambito, in ogni caso, assume una valenza strategica in considerazione del venir meno, già dal 2015, della pluriennale esperienza costituita dagli sportelli SPRINT coordinati da Toscana Promozione.

Dovranno altresì, sempre in continuità con l'azione sin qui svolta, essere elaborate politiche dirette a incentivare le imprese sostenibili, femminili e giovanili, con particolare riferimento

alle *start-up*, attraverso il sostegno alla cultura d'impresa, nonché a promuovere lo sviluppo del terzo settore che sta assumendo un'importanza sempre più rilevante.

Alla luce della riforma della L. 580, che assegna espressamente alle Camere di Commercio funzioni in tema di orientamento al lavoro nonché delle nuove competenze amministrative in materia, mantengono carattere strategico azioni che colmino il *gap*, ancora particolarmente sentito in provincia, tra percorsi scolastici e percorsi professionali (simulazione d'impresa, progetti di alternanza scuola-lavoro, etc.).

La politica per il credito (linea strategica C)

La composizione del tessuto imprenditoriale locale conferma una difficoltà intrinseca di evoluzione verso modelli di gestione manageriale delle imprese e di gestione della finanza aziendale che ostacolano la crescita dimensionale e la competitività del sistema economico locale. La lunga crisi economica che ancora stiamo attraversando e la stretta creditizia che ne è conseguita hanno inasprito ancor di più le difficoltà delle imprese pistoiesi nell'affrontare il cambiamento dello scenario di competizione ormai globale.

Non si può non osservare ancora una volta come la necessità di investire nell'innovazione e nella qualità dei prodotti e servizi mal si concilia con minori risorse finanziarie ed è per questo che è indispensabile aiutare le imprese ad evolvere verso modelli di gestione finanziaria più avanzati ed in grado di assecondare lo sviluppo attraverso la finanza innovativa, la finanza agevolata o il sistema creditizio e delle garanzie.

Nel corso del passato mandato l'Ente ha destinato cospicue risorse a favore del sistema dei Confidi per l'effetto moltiplicativo che lo stesso può garantire.

La riduzione delle risorse finanziarie disponibili conseguente alla riduzione della misura del diritto annuale, peraltro, non consente più di destinare individualmente a tale finalità risorse di entità tale da garantire un effetto significativo a favore del tessuto economico locale. E' pertanto auspicabile che le forme di intervento siano inquadrare in politiche definite a livello nazionale e/o regionale che tengano conto dell'obbligo normativamente previsto a che il sistema camerale, nel suo complesso, contribuisca annualmente al finanziamento del sistema dei Confidi.

La semplificazione amministrativa e l'e-government: la pubblica amministrazione a servizio delle imprese - (linea strategica D)

Il sistema camerale è da sempre all'avanguardia nei processi di digitalizzazione tanto che il legislatore affida sempre più alle Camere di Commercio un ruolo "di punta" nel panorama delle amministrazioni pubbliche per l'attuazione dei programmi di *e-government*.

Si conferma pertanto la necessità che la Camera di Commercio, quale istituzione di riferimento per il sistema delle imprese, si faccia interprete delle istanze provenienti dalle imprese stesse e, attraverso il confronto con i rappresentanti del sistema economico e le istituzioni del territorio, imprima una spinta al processo di "alleggerimento" della burocrazia generando, al tempo stesso, valore per il sistema economico attraverso l'eccellenza dei servizi potendo svolgere, anche sotto questo profilo, un ruolo importante nell'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana.

La trasparenza e la tutela del mercato - (linea strategica E)

In un mercato sempre più dinamico, esteso e per questo più complesso, imprese e consumatori sono sempre più alla ricerca di rapporti economici regolari. L'Ente camerale, grazie alla propria autonomia e terzietà, può offrire valide risposte a questa esigenza, nella consapevolezza che un mercato funziona meglio se si rispettano regole di equilibrio, di trasparenza, di correttezza e di certezza.

La Legge n. 580/93 e s.m.i. attribuisce alle Camere di Commercio specifiche funzioni in materia di trasparenza e tutela del mercato.

L'uso degli strumenti di ADR (arbitrato e mediaconciliazione) da parte delle imprese, pur in un quadro normativo altalenante, è suscettibile di giocare un ruolo sempre più significativo per il rilancio della competitività, considerato che i costi diretti e indiretti della giustizia rappresentano un vero e proprio ostacolo per il sistema imprenditoriale.

L'utilizzo di tali strumenti, seppure in crescita esponenziale (sono oltre 270 le procedure di media conciliazione avviate nei primi dieci mesi del 2015, a fronte di 179 procedure attivate nel 2014), risulta ancora ridotto rispetto alle potenzialità insite nello strumento.

Appare pertanto strategico proseguire nell'opera di sensibilizzazione in materia.

Questa priorità è da affiancarsi ad una serie di ulteriori azioni volte a rendere il contesto in cui si muovono imprese e consumatori sempre più sicuro e trasparente con iniziative volte a:

- stimolare l'adozione di comportamenti corretti in un'ottica preventiva;
- accrescere la trasparenza del mercato;
- svolgere una razionale ed efficace azione di vigilanza e divulgare la cultura della legalità attraverso un'informazione mirata e preventiva.

L'analisi e la conoscenza del sistema economico locale - (linea strategica F)

In considerazione dei rapidi mutamenti dei contesti locali e globali e soprattutto nell'attuale momento di pesante incertezza su come questi si evolveranno, conoscere il proprio ambito di riferimento e tenerlo costantemente monitorato è di fondamentale importanza.

Lo scenario di crisi in cui ancora versa il nostro territorio provinciale e il venir meno degli assetti istituzionali locali, richiede una revisione degli strumenti di pianificazione fino ad ora adottati oltre all'elaborazione di nuove strategie per il rilancio del sistema che tenga conto delle istanze del territorio.

In questo contesto consolidare l'impegno nella diffusione di informazione qualificata (la Camera di Commercio e la rete camerale a cui appartiene costituiscono un osservatorio privilegiato per leggere con attenzione lo stato di salute del tessuto produttivo locale) assume valenza fondamentale.

La comunicazione e la trasparenza - (linea strategica G)

La riqualificazione dei servizi passa anche attraverso una comunicazione efficace che contribuisca a far conoscere tutti i servizi realmente offerti e aiuti, nel contempo, gli utenti a ottimizzare il loro tempo ponendoli in condizione di usufruire immediatamente di detti servizi (senza incertezze circa modalità, anche fisiche, di erogazione degli stessi), con l'obiettivo finale di avvicinare maggiormente il cittadino e l'impresa alla Camera di Commercio.

Tale obiettivo assume una valenza ancora più rilevante in un momento in cui il sistema camerale, anche per pregressi difetti proprio nella comunicazione, viene messo in discussione.

Canale privilegiato rimane il canale telematico sia per la sua diffusione che per i ridotti costi di utilizzo. Tuttavia, in considerazione del fatto che la centralità dei siti web e dei portali degli enti pubblici è stata progressivamente erosa dalla diffusione delle reti sociali, già nel 2015 si era ritenuto di fondamentale importanza avviare un percorso volto a sfruttare le potenzialità delle suddette reti, con l'obiettivo di allineare la struttura comunicativa dell'Ente alle più moderne forme di comunicazione, attivando un profilo *social* istituzionale su *Facebook* che si affiancasse ai profili tematici già esistenti (Immagine Italia & Co. e Comitato Imprenditoria Femminile)

Si dovranno porre in atto azioni di consolidamento volte a caratterizzare sempre più il profilo FB della Camera non solo quale strumento per la comunicazione di progetti e servizi offerti dall'Ente ma anche di diffusione progetti, eventi e manifestazioni di interesse del tessuto economico pistoiese e della quotidianità del territorio.

Ampliando ulteriormente la “rete” che già interagisce con il profilo della Camera si dovrà puntare, in linea con la *mission* istituzionale dell'Ente, a creare un vero e proprio strumento di promozione del territorio e delle sue opportunità.

Nondimeno il sito *web* istituzionale dell'Ente continua a rappresentare un punto di riferimento insostituibile per coloro che necessitano di informazioni puntuali sui servizi offerti e sulle modalità di erogazione degli stessi, nonché per l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza dell'azione amministrativa che hanno assunto nel tempo un ruolo centrale per creare (o, in certi casi, ricreare) un rapporto di fiducia tra Pubblica Amministrazione e cittadini.

Innovazione e qualità - (linea strategica H)

Il contesto di riferimento impone, ora più che mai, che tutta l'azione camerale sia improntata alla ricerca continua della qualità dei servizi e all'innovazione degli stessi.

A tal fine l'Ente ha implementato un sistema di pianificazione e controllo orientato al risultato, sviluppando un processo che conduce ad una chiara definizione delle strategie e alla gestione delle attività operative per obiettivi incentrato sul metodo della Balanced Scorecard (BSC) che è risultato di fondamentale importanza nel condurre l'Ente verso una razionalizzazione dell'intero processo di pianificazione e programmazione consentendo di programmare, gestire e valutare gli effetti delle strategie in una prospettiva multidimensionale:

- la dimensione del tessuto economico locale;
- la dimensione dei processi interni;
- la dimensione dell'innovazione, della crescita e dell'apprendimento;
- la dimensione economico-finanziaria.

Il consolidamento di tale sistema nonché dei sistemi di *benchmarking* regionale e nazionale assumono una particolare rilevanza in vista dell'attuazione dei processi di accorpamento territoriali.

Gestione economica e finanziaria - (linea strategica I)

Il reperimento di fonti finanziarie esterne, seppure sempre più difficile in relazione all'attuale contesto economico e istituzionale, assume un'importanza determinante in considerazione della progressiva riduzione delle risorse proprie conseguenti alla riduzione della misura del diritto annuale.

Come più volte sottolineato, interessanti prospettive sono rinvenibili nell'intercettazione di finanziamenti comunitari in relazione ai quali si ribadisce l'auspicio di un coordinamento a livello di Unioncamere Toscana, al fine di razionalizzare le competenze e incrementare le possibilità di accesso.

PARTE SECONDA – LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER L'ANNO 2016

Al fine di una migliore integrazione con l'intero ciclo di definizione e valutazione delle *performance*, le linee strategiche di mandato vengono attualizzate in dimensione *Balanced Scorecard*.

Prospettiva tessuto economico locale

- A. LA CAMERA DI COMMERCIO PER LA VALORIZZAZIONE ECONOMICA DEL TERRITORIO
- B. LA CAMERA DI COMMERCIO PER IL SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE
- C. LA POLITICA PER IL CREDITO
- E. LA CAMERA DI COMMERCIO PER LA TRASPARENZA E LA TUTELA DEL MERCATO
- F. L'ANALISI E LA CONOSCENZA DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE

Prospettiva economico finanziaria

- I. GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Prospettiva processi interni

- D. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA ED E-GOVERNMENT
- G. COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

Prospettiva innovazione, crescita e apprendimento

- H. INNOVAZIONE E QUALITA'

PROSPETTIVA TESSUTO ECONOMICO LOCALE
Linea strategica A
La Camera di Commercio per la valorizzazione del territorio

In continuità con i programmi e le azioni poste in essere nel corso del precedente mandato, rientrano nell'ambito della presente linea strategica le azione volte a:

- promuovere e sostenere iniziative di valorizzazione dell'agroalimentare come elemento di richiamo del territorio;
- valorizzare Pistoia quale Provincia del verde, ovvero esaltare le risorse paesaggistiche e naturali del territorio (montagna, terme, prodotti naturali, piante...) ma anche il concetto di sostenibilità in un'ottica di valorizzazione complessiva del territorio stesso;
- valorizzare la piccola distribuzione (Centri Commerciali Naturali, Vetrina Toscana ...) quale elemento di animazione del territorio, con particolare riferimento ai centri storici;
- sostenere progetti di promo-commercializzazione turistica del territorio.

Programmi	Azioni	Risorse
A.1 - Sostenere iniziative di promozione dell'agroalimentare come elemento di richiamo del territorio	A.1.1 - Percorsi di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità	20.000,00
A.2 - Valorizzare Pistoia quale provincia verde	A.2.1 - Valorizzazione dell'ambiente/ territorio/turismo/sviluppo sostenibile riqualificando l'offerta turistica secondo i binomi "verde/natura", "terme/bellezza", "terme/salute", ecc.	73.100,00
	A.2.3 - Valorizzazione del patrimonio turistico termale e montano (turismo verde e bianco)	

<p>A.3 - Azioni promozionali per la valorizzazione complessiva del territorio e la valorizzazione della piccola distribuzione e dell'artigianato di qualità</p>	<p>A.3.3 - Valorizzare dei Centri Commerciali Naturali, della piccola distribuzione e delle strutture turistico-ricettive di qualità</p>	<p>389.000,00</p>
	<p>A.3.4 - Realizzazione di iniziative dirette o compartecipazione a iniziative di terzi</p>	
<p>Benefici attesi</p>		
<p><i>Incrementare i flussi turistici (arrivi e presenze) sia nel senso di incrementare gli arrivi che di aumentare i tempi medi di permanenza. Frenare il trend negativo del numero di soggetti economici che si occupano di produzioni tipiche e quelli che gestiscono piccoli esercizi di vicinato e esercizi in centri storici. Affermazione del brand Pistoia quale provincia del verde. Rilancio del turismo termale e montano (bianco e verde)</i></p>		

PROSPETTIVA TESSUTO ECONOMICO LOCALE

Linea strategica B

La Camera di Commercio per sostenere la competitività delle imprese

Rientrano nella presente linea strategica azioni volte a:

- **sviluppare le capacità di innovazione delle imprese e a favorire lo sviluppo di collaborazioni tra imprese e sistemi di ricerca**, che comprendono iniziative dirette alla tutela della proprietà industriale quale lo sportello di informazione e orientamento in materia brevettuale, interventi formativi mirati e progetti specifici quale il progetto “Eccellenze in digitale”, volto a favorire un’efficace presenza sul web delle imprese, avviato nel 2015 e che proseguirà oltre la sua conclusione a seguito della formazione specifica di personale interno;
- **favorire i processi di internazionalizzazione**, comprendenti iniziative dirette o in compartecipazione con soggetti terzi a favore dei diversi settori economici (BtoB, incoming, organizzazione di collettive di imprese, ...) da definirsi, data l’incertezza del contesto di riferimento (il riferimento, in particolare, è a Toscana Promozione e all’esistenza o meno di forme di compartecipazione, anche economica, da parte della Regione Toscana); Immagine Italia & Co., da rilanciarsi per l’edizione 2017 (la cui organizzazione impegnerà gran parte del prossimo anno) studiando possibili nuovi *format*, auspicabilmente in accordo con la CCIAA di Prato in considerazione del percorso di accorpamento avviato; i servizi di informazione in materia di commercio estero. Da valutare, secondo intensità da definirsi, la riproposizione del bando per il sostegno alle imprese che intendono partecipare a mostre e fiere internazionali, la cui operatività è stata sospesa nell’anno 2014;
- **incentivare le imprese sostenibili, le imprese femminili, giovanili, a carattere mutualistico-solidale e del terzo settore**, con particolare attenzione allo sviluppo di servizi a sostegno della creazione e allo start up di nuove imprese.

Programmi	Azioni	Risorse
B.1 - Sviluppare le capacità di innovazione delle imprese e favorire lo sviluppo di collaborazioni tra imprese e sistemi di ricerca	B.1.1 Azioni dirette alla tutela della proprietà industriale e l'accesso ai brevetti	76.200,00
	B.1.4 - Interventi di formazione, assistenza e formazione alle imprese e per lo sviluppo del capitale umano	
	B.1.5 - Realizzazione di iniziative dirette o compartecipazioni a iniziative di terzi	
B.2 - Supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese	B.2.1 - Esplorazione di nuovi mercati al fine di diversificare i mercati di sbocco delle produzioni locali anche attraverso lo sviluppo di canali con altri soggetti istituzionali	884.000,00
	B.2.2 - Qualificazione dei servizi di assistenza e informazione	
	B.2.3 - Immagine Italia & Co.	
	B.2.4 - Sostegno alle imprese per la partecipazione a mostre e fiere internazionali	
B.3 - Realizzazione di azioni che incentivino le imprese sostenibili, le imprese femminili, giovanili a carattere mutualistico-solidale e del terzo settore	B.3.1 - Interventi mirati di informazione e assistenza e formazione alle imprese	28.300,00
Benefici attesi		
<p><i>Incremento della capacità brevettuale delle imprese della provincia pistoiese</i> <i>Incrementare l'azione congiunta tra imprese e ricerca al fine di migliorare l'innovazione.</i> <i>Coinvolgimento di nuove imprese nelle iniziative sostegno alla competitività d'impresa (innovazione e internazionalizzazione)</i> <i>Aumentare le vendite all'estero e incrementare il numero dei mercati di sbocco.</i> <i>Ridefinire, ove necessario, le modalità di approccio sui mercati tradizionali, anche mediante forme di aggregazione di imprese.</i> <i>Aumentare il numero delle Pmi che esportano.</i> <i>Incrementare gli investimenti sul territorio sia attraverso il subentro in aziende già esistenti che attraverso la creazione di nuove aziende.</i></p>		

PROSPETTIVA TESSUTO ECONOMICO LOCALE
Linea strategica C
La politica per il credito

La difficoltà di accesso al credito da parte delle PMI rimane uno dei fattori di criticità caratterizzanti il sistema economico, dato il perdurare della situazione di crisi economica che accresce il bisogno di liquidità delle imprese a fronte di difficoltà del sistema bancario a concedere credito.

Tenuto conto della riduzione delle risorse disponibili che non consente interventi di portata tale da garantire un valido effetto moltiplicativo, dovranno essere valorizzati soprattutto i **servizi di informazione e assistenza**, con riserva di valutare entità (con eventuale incremento delle risorse destinate) e forme di interventi diretti anche in relazione a politiche definite a livello nazionale e/o regionale che tengano conto dell'obbligo normativamente previsto a che il sistema camerale, nel suo complesso, contribuisca annualmente al finanziamento del sistema dei Confidi

Programmi	Azioni	Risorse
C.1 - Convogliare le risorse e le conoscenze verso forme di impiego efficienti ed efficaci	C.1.1 - Realizzazione di azioni volte a favorire le concessioni di credito nel sistema bancario	30.000,00
	C.1.2 - Diffusione delle opportunità di finanziamento	

Benefici attesi

Rafforzamento del sistema delle garanzie.
Diffusione delle opportunità di finanziamento

PROSPETTIVA TESSUTO ECONOMICO LOCALE
Linea strategica E
Trasparenza e tutela del mercato

Rientrano in tale linea strategica le azioni volte a:

- **diffondere ulteriormente il valore del ricorso a forme alternative di risoluzione delle controversie** (mediazione, arbitrato);
- **attivare**, nell'ambito di un apposito progetto finanziato dal Fondo di perequazione nazionale, **un'organismo di composizione delle crisi da sovrindebitamento** (in collaborazione con le altre CCIAA aderenti al progetto e con gli Ordini professionali);
- **incentivare l'adozione di comportamenti corretti da parte delle imprese**, con azioni in chiave preventiva, compresi servizi di assistenza e informazione per la corretta applicazione della normativa in materia di sicurezza prodotti e iniziative per la diffusione della cultura della legalità;
- **accrescere la trasparenza del mercato**, anche in collaborazione con Associazioni dei consumatori e Associazioni degli amministratori di condominio (Sportello consumatori, Sportello condominio).

Programmi	Azioni	Risorse
E.1. Diffondere il valore del ricorso a forme alternative di risoluzione delle controversie	E.1.1 - Attività di sensibilizzazione attraverso momenti di promozione degli strumenti di risoluzione delle controversie	38.500,00
	E.1.2 - Attivare collaborazioni con altre CCIAA e con Associazioni e ordini professionali	
E.2. Diffusione la cultura della legalità	E.2.4 - Azioni di sensibilizzazione e di contrasto alla concorrenza sleale e la promozione della trasparenza e della legalità nell'economia	19.900,00
	E.2.3. - Rafforzamento della collaborazione con forze di polizia locali	

E.3. Accrescere la trasparenza del mercato	E.3.1 - Regolamentazione dei mercati	12.900,00
	E.3.2 - Azioni di sensibilizzazione del consumatore/utente	
Benefici attesi		
<p><i>Incremento del ricorso alle procedure di A.D.R.;</i> <i>Sensibilizzare e incrementare negli operatori lo sviluppo di una cultura della produzione e della commercializzazione di prodotti sicuri e legali;</i> <i>Riduzione dei comportamenti scorretti;</i> <i>Migliorare l'informazione del consumatore nei confronti dei prodotti acquistati (educazione al consumo).</i></p>		

PROSPETTIVA TESSUTO ECONOMICO LOCALE
Linea strategica F
L'analisi e la conoscenza del sistema economico locale

La Camera di Commercio e la rete camerale a cui appartiene costituiscono un osservatorio privilegiato per leggere con attenzione lo stato di salute del nostro tessuto produttivo, allo scopo di fornire adeguato supporto conoscitivo ad una consapevole politica economica locale che i principali attori pubblici e privati concorrono a pianificare, che assume una rinnovata importanza in un contesto istituzionale in forte evoluzione quale quello che stiamo vivendo.

Il monitoraggio dell'economia provinciale e regionale dovrà avvalersi del supporto di Unioncamere Toscana sulla base di un programma rivisto rispetto all'attuale, che contemperi importanza della funzione con risorse umane e finanziarie disponibili, valorizzando peraltro un'esperienza virtuosa di "funzione associata" a livello regionale attualmente svolta e consenta, a livello locale, di consolidare l'attività di informazione svolta.

Programmi	Azioni	Risorse
F.1 - Valorizzazione del patrimonio informativo raccolto	F.1.1 - Ottimizzazione della standardizzazione e diffusione dei dati	Personale interno
F.2 - Accrescere e approfondire la conoscenza del tessuto economico locale, ampliando e affinando gli strumenti di osservazione e di analisi	F.2.2 - Ampliamento e affinamento degli strumenti di osservazione e di analisi	10.000,00

Benefici attesi

Ottimizzazione della standardizzazione e della diffusione dei dati.

PROSPETTIVA ECONOMICO-FINANZIARIA
Linea strategica I
Gestione economico-finanziaria

Negli ultimi anni si sono succeduti interventi legislativi finalizzati ad un rilevante contenimento della spesa pubblica, che hanno imposto e impongono per i prossimi esercizi forti tagli lineari su alcune categorie di spesa nonché, più in generale, sui consumi intermedi (senza che questi si traducano, di norma, in un miglioramento dei saldi di bilancio, stante la necessità di riversare i risparmi conseguiti al bilancio dello stato).

Le azioni di contenimento dei costi sono comunque costantemente perseguite dall'ente: i confronti effettuati nell'ambito del progetto di *benchmarking* toscano confermano i buoni risultati ottenuti in termini di contenimento della spesa, anche oltre i limiti normativamente imposti.

Nell'attuale prospettiva di sensibile riduzione delle entrate, peraltro, qualora dovessero inasprirsi ulteriormente le misure di contenimento dei costi secondo le modalità sinora seguite (ovvero senza benefici per il bilancio dell'Ente) non sono da escludersi possibili disfunzioni.

Dovrà essere rafforzata ulteriormente la capacità di reperire risorse finanziarie esterne, non versate coattivamente, seppure nella difficoltà dovuta all'attuale contesto economico e istituzionale (prospettive sono rinvenibili nello sfruttamento di finanziamenti comunitari in relazione ai quali è auspicabile un coordinamento a livello di Unioncamere Toscana al fine di razionalizzare le competenze e incrementare le possibilità di accesso).

Benefici Attesi

Diminuzione dell'incidenza dei costi di funzionamento
Maggiore disponibilità di risorse economiche da destinare ad attività a maggior valore aggiunto

PROSPETTIVA PROCESSI INTERNI
Linea strategica D
Semplificazione amministrativa ed e-government

Il sistema camerale è da tempo impegnato in un processo di telematizzazione volto a semplificare il rapporto con le imprese che ha portato il legislatore ad affidare alle Camere di Commercio compiti sempre più numerosi e qualificanti in materia.

L'Ente, anche in relazione alle funzioni istituzionali ad esso riservate (l'art. 2, comma 2, della L. 580/1993 e s.m.i. riconosce alle Camere di Commercio, tra le altre, funzioni di "promozione della semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche" nonché di "promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per le imprese, anche attraverso la realizzazione di servizi e infrastrutture informatiche e telematiche"), dovrà compiere ogni sforzo al fine di corrispondere in pieno agli impegni dettati dell'Agenda Digitale Italiana contribuendo al processo di digitalizzazione in atto che coinvolge tutta la Pubblica Amministrazione.

Al fine di consentire una migliore fruibilità dei servizi e generare così valore aggiunto per il sistema economico, appare altresì di particolare importanza proseguire nell'organizzazione di iniziative di "alfabetizzazione informatica" che forniscano un aiuto concreto al cittadino o all'impresa che entrino in contatto con la pubblica amministrazione (Camera di Commercio o altra P.A.) sia per utilizzarne i servizi che per instaurare rapporti di altra natura (ad esempio rapporti di fornitura a mezzo del mercato elettronico, fatturazione elettronica, ecc.).

Risorse	Stanziamanti ordinari per spese di funzionamento
Benefici Attesi	<i>Ottimizzazione dell'efficienza dei servizi; Incremento dell'utilizzo dei servizi telematici da parte dell'utenza; Maggior controllo e riduzione dei tempi delle procedure, sia interne che esterne; Accresciuta soddisfazione del cliente/utente</i>

PROSPETTIVA PROCESSI INTERNI
Linea strategica G
Comunicazione e Trasparenza

Nonostante le forti limitazioni di carattere finanziario che incidono sia sulle possibili forme di comunicazione che sulla necessaria attività di formazione, rimane un obiettivo strategico il miglioramento continuo della comunicazione con l'esterno - con imprese e consumatori - al fine di consentire agli stessi una miglior conoscenza e, quindi, possibilità di fruizione dei servizi camerali sfruttando, in particolare, le opportunità offerte dal web e dai *social network*.

Sono in corso azioni di sensibilizzazione e formazione rivolte a tutto il personale circa l'uso dei social network per comunicare servizi e iniziative dell'Ente, ovvero sul "come raccontarsi" con il linguaggio della rete, iniziative che proseguiranno anche nel 2016 in quanto appare fondamentale, per garantire la circolazione delle informazioni, creare e coltivare un linguaggio comune e condiviso.

Nel 2016 saranno inoltre poste in atto azioni di consolidamento volte a caratterizzare sempre più il profilo della Camera non solo quale strumento per la comunicazione di progetti e servizi offerti dall'Ente ma anche di diffusione progetti, eventi e manifestazioni di interesse del tessuto economico pistoiese e della quotidianità del territorio.

Si dovrà altresì porre particolare attenzione nell'aggiornamento costante del sito al fine di fornire un servizio efficiente a tutti coloro che necessitano di utilizzare i servizi della Camera, siano essi imprenditori, professionisti, associazioni di categoria o singoli cittadini.

Tale opera di aggiornamento dovrà tener conto della nuova grafica coordinata in corso di predisposizione nei limiti concessi dall'attuale struttura del sito non ritenendo opportuno, in considerazione del contesto tratteggiato in premessa, apportare modifiche di carattere strutturale al sito stesso.

Risorse	Stanziamanti ordinari per spese di funzionamento
Benefici attesi	<i>Aumentare le potenzialità dei canali di comunicazione esterna anche in chiave di promozione del territorio; Migliorare la conoscenza e la fruibilità dei servizi camerali</i>

PROSPETTIVA INNOVAZIONE CRESCITA E APPRENDIMENTO
Linea strategica H
Innovazione e Qualità

L'Ente ha implementato un sistema di pianificazione e controllo orientato al risultato, approvato i principali documenti del ciclo della performance e adottato la metodologia BSC (Balanced Score Card) con un impostazione programmatica multidimensionale che informa anche il corrente documento.

Nel 2016 si proseguirà nel consolidamento di tale impostazione in un ottica di stretto coordinamento tra le camere toscane, per il tramite dell'Unione regionale, ritenendo di fondamentale importanza disporre di dati validati e tempestivi al fine di adottare gli indispensabili correttivi di natura organizzativa che il processo di riforma del sistema camerale impone, anche in considerazione delle minori risorse disponibili.

In quanto alla certificazione di qualità concernente il Registro delle Imprese si ritiene opportuno mantenere aggiornato l'impianto di formalizzazione delle procedure che si è rivelato di forte utilità al fine di codificare i comportamenti da tenersi a fronte di una casistica estremamente complessa che caratterizza i processi anagrafici, pur avendo rinunciando alla formale certificazione del sistema a valenza esterna, in un'ottica di riduzione dei costi.

Risorse

Stanziamanti ordinari per spese di funzionamento

Benefici Attesi

Mantenimento ed implementazione del sistema di monitoraggio già attivato dalla Camera
Miglioramento dei risultati conseguiti dal ciclo di gestione della performance
Maggior conoscenza, misurazione e controllo dei processi camerale e individuazione delle aree di miglioramento

Quadro riassuntivo delle risorse destinate a iniziative di promozione economica

Linea strategica	Programma	Risorse
A. La Camera di Commercio per la valorizzazione del territorio	A.1 - Sostenere iniziative di promozione dell'agroalimentare come elemento di richiamo del territorio	20.000,00
	A.2 - Valorizzare Pistoia quale provincia verde	73.100,00
	A.3 - Azioni promozionali per la valorizzazione complessiva del territorio e la valorizzazione della piccola distribuzione e dell'artigianato di qualità	389.000,00
Totale linea strategica A		482.100,00
B. La Camera di Commercio per sostenere la competitività delle imprese	B.1 - Sviluppare le capacità di innovazione delle imprese e favorire lo sviluppo di collaborazioni tra imprese e sistemi di ricerca	76.200,00
	B.2 - Supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese	884.000,00
	B.3 - Realizzazione di azioni che incentivino le imprese sostenibili, le imprese femminili, giovanili a carattere mutualistico-solidale e del terzo settore	28.300,00
Totale linea strategica B		988.500,00
C. La politica per il credito	C.1 - Convogliare le risorse e le conoscenze verso forme di impiego efficienti ed efficaci	30.000,00
Totale linea strategica C		30.000,00

Linea strategica	Programma	Risorse
E. Trasparenza e tutela del mercato	E.1. Diffondere il valore del ricorso a forme alternative di risoluzione delle controversie	38.500,00
	E.2. Diffusione la cultura della legalità	19.900,00
	E.3. Accrescere la trasparenza del mercato	12.900,00
Totale linea strategica E		71.300,00
F. L'analisi e la conoscenza del sistema economico locale	F.1 - Valorizzazione del patrimonio informativo raccolto	Personale interno
	F.2 - Accrescere e approfondire la conoscenza del tessuto economico locale, ampliando e affinando gli strumenti di osservazione e di analisi	10.000,00
Totale linea strategica F		10.000,00
Fondo di perequazione tra linee strategiche ¹		78.100,00
Totale risorse economiche destinate all'attuazione del programma promozionale		1.660.000,00

¹ Al fine di garantire la necessaria flessibilità in sede di definizione e attuazione della programmazione operativa si prevede un fondo al quale attingere nel caso in cui si individuino progettualità che consentano un'immediata risposta a sollecitazione del territorio o che permettano di assicurare un maggior equilibrio tra le diverse linee strategiche

ALLEGATI

Allegato A) - IL QUADRO ECONOMICO

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, l'economia mondiale nel 2014 ha confermato i valori positivi del 2013 registrando un crescita del PIL pari al 3,4% e si prevede un'ulteriore crescita nel 2015 (3,1%). L'impulso è dovuto soprattutto alle economie emergenti che hanno manifestato una crescita media del 4,6%, ma buono è stato anche l'andamento delle economie avanzate, con un tasso medio di crescita che ha sfiorato il 2%.

Fra queste, molto buono l'andamento dell'economia statunitense e dell'economia Britannica che hanno raggiunto nel 2014 la crescita rispettivamente di 2,4% la prima e 2,9% la seconda; si prevede confermino tali risultati nel 2015, seppure, per quanto riguarda gli Stati Uniti, è previsto un indebolimento ciclico che non permetterà di raggiungere i livelli previsti a inizio anno.

I paesi dell'area Euro, registrando una crescita media dello 0,8%, stanno invece attraversando una fase ciclica di graduale miglioramento favorito dal calo del prezzo del petrolio e dal cambiamento della politica monetaria della BCE.

Positivi gli andamenti in Germania (+1,6%), in Francia (+0,7%) e in Spagna (+1,4%).

Solo l'Italia ha avuto anche nel 2014 un crescita negativa (-0,4%) registrando, ancora una volta, le difficoltà maggiori.

Nonostante il risultato 2014, i dati a ottobre del 2015 sembrano tuttavia evidenziare per l'economia italiana una graduale inversione di tendenza. La stima formulata ad ottobre dal FMI per il nostro paese prevede una crescita del PIL dello 0,8% nel 2015 e del 1,3% nel 2016.

In questo quadro di lenta ripresa, in cui le aspettative sono molto caute seppur positive, l'economia della provincia di Pistoia mostra ancora segnali di forte crisi, anche se si intravedono movimenti di miglioramento degli indicatori che sulla metà del 2015 iniziano a mostrare valori positivi.

Produzione e fatturato industriale sono risultati in leggero aumento nel 2° trimestre del 2015.

Anche il commercio estero ha mostrato il segno più.

Positivi gli indicatori della crescita imprenditoriale.

In diminuzione i fallimenti e le procedure concorsuali. In calo anche i protesti.

Il quadro economico provinciale

La provincia di Pistoia incide sul totale della regione toscana con il 7,8% circa della popolazione e quasi con l'8% del totale imprese. Anche gli indicatori del lavoro si avvicinano a questi valori, con l'eccezione del peso dei disoccupati che a Pistoia rappresentano quasi il 10% del totale regionale.

Dati 2014	PISTOIA TOSCANA		Peso %
POPOLAZIONE PRESENTE** (1.1.2014)	294,53	3.776,11	7,8
POPOLAZIONE RESIDENTE** (1.1.2014)	291,78	3.750,51	7,78
IMPRESE REGISTRATE (31.12.2014)	32.731	412.415	7,94
FORZA LAVORO**	129,73	1.707,17	7,6
PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE**	17,22	172,51	9,98
OCCUPATI**	112,5	1.534,66	7,33
UNITA' DI LAVORO AGRICOLTURA**	11,27	62,15	18,13
UNITA' DI LAVORO INDUSTRIA**	22,86	330,11	6,92
UNITA' DI LAVORO COSTRUZIONI**	8,93	118,12	7,56
UNITA' DI LAVORO SERVIZI**	77,82	1.122,15	6,93
UNITA' DI LAVORO TOTALI**	120,88	1.632,53	7,4
TASSO DI IMPRENDITORIALITA' (n° imprese /100 abitanti)	11,2	11,0	
TASSO DI OCCUPAZIONE	60,1	63,8	
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	13,3	10,1	
ESPORTAZIONI *	1.249,82	31.973,72	3,91
IMPORTAZIONI *	777,75	20.008,35	3,89
VALORE AGGIUNTO AGRICOLTURA *	412,74	1.555,73	26,53
VALORE AGGIUNTO INDUSTRIA *	980,29	14.917,20	6,57
VALORE AGGIUNTO COSTRUZIONI *	284,74	3.792,71	7,51

VALORE AGGIUNTO SERVIZI *	4.486,93	63.401,41	7,08
VALORE AGGIUNTO TOTALE *	6.164,71	83.580,24	7,38
REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE*	5.370,97	73.094,69	7,35
CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE*	4.782,73	66.796,28	7,16
VAORE AGGIUNTO PER ABITANTE	21.127,94	22.285,03	
VALORE AGGIUNTO PER UNITA' DI LAV.	50.998,59	51.196,76	
CONSUMI INTERNI PER ABITANTE	16.391,56	17.809,92	
REDDITO DISPONIBILE PER ABITANTE	18.407,60	19.489,27	

Elaborazioni Ufficio Statistica su dati Istat, Infocamere, Prometeia

** dati in migliaia

* dati in milioni di euro correnti

Nonostante sia alto il tasso di imprenditorialità (11,2%), superiore alla media regionale, la quota sia di esportazioni che di importazioni è molto bassa rappresentando in entrambi i casi il 3,9% del totale regionale.

Importante in Provincia di Pistoia è il peso del settore agricolo sia dal punto di vista della forza lavoro impegnata (18,1% del totale regionale) sia dal punto di vista della ricchezza prodotta (il 26,5% del totale regionale del settore).

La popolazione

La provincia di Pistoia presenta, al 1° gennaio 2015, una popolazione pari a 292.509 unità ed una densità demografica abbastanza elevata e pari a 300 abitanti per kmq, superiore sia al valore medio nazionale che a quello regionale.

La popolazione è concentrata prevalentemente nel capoluogo di provincia che raccoglie il 31% circa della popolazione provinciale e in altri 5 comuni dove si concentrano oltre 105.000 unità, che rappresentano il 35% della popolazione

Nel 2014 la popolazione residente è aumentata dello 0,2%. A livello regionale la crescita media è stata dello 0,1%.

A Pistoia il saldo naturale 2014 è stato di -857 unità mentre quello migratorio totale di +1.578 unità. Componente di quest'ultimo, il saldo migratorio dall'estero ha registrato 631 unità in più.

Le donne, con 152.164, unità rappresentano il 52% del totale. le famiglie sono circa 125.000 con un numero medio di componenti pari a 2,3.

Discreta infine è la presenza degli stranieri, che al 1° gennaio 2015 erano pari a 27.510 salendo a 9,4 ogni 100 residenti. Di questi una quota rilevante risiede nel capoluogo di provincia (29,3%) e nel Comune di Montecatini Terme (14%). Le donne straniere rappresentano oltre il 56% del totale.

Due sono le caratteristiche che accomunano Pistoia alle altre province toscane: una forte incidenza, rispetto ai valori medi nazionali, di residenti con un'età superiore ai 64 anni con un indice di vecchiaia pari a 186% contro il 190,1% della media regionale e il 157,7% della media nazionale e il modesto numero di componenti per famiglia.

Il Valore Aggiunto

Sulla base degli scenari economici elaborati da Prometeia ad ottobre 2014, Pistoia si colloca all'interno della regione Toscana rappresentando il 7,8% della popolazione presente e il 7,6% della forza lavoro regionali.

La quota di Valore aggiunto apportata dal territorio pistoiese si attesta sul 7,4% del Valore aggiunto regionale: su questo assume particolare importanza la ricchezza prodotta dall'agricoltura che pesa sul totale toscano per il 26,5%.

Il valore aggiunto per abitante a Pistoia è stimato nel 2014 pari a 23.816 euro contro i 25.152 euro della media toscana: il reddito disponibile è anch'esso inferiore e pari a circa 18.345 euro a Pistoia contro i 19.490 euro della media regionale.

In termini di risultati stimati a ottobre, si può evidenziare come la variazione del 2014 sul 2013 in termini di crescita del valore aggiunto sia valutata pari a -0,5 % per quanto riguarda la Provincia di Pistoia (con un valore migliore rispetto a quello dell'anno precedente e pari a -1,55%).

Per quanto riguarda la media regionale, è stimata pari a -0,29%, (contro il -1,41% del 2013 sul 2012).

Le imprese

Alla data del 30 settembre 2015 il numero delle imprese registrate al Registro Imprese della Camera di Commercio di Pistoia è pari a 32.788, di cui 28.470 attive. Fra queste, le imprese artigiane registrate sono 9.806 (9.699 le attive).

Dal 1° gennaio al 30 settembre 2015 a fronte di 1.669 nuove iscrizioni sono cessate 1.514 imprese (ad esclusione delle cancellazioni d'ufficio), con un saldo di +155 posizioni.

Il tasso di natalità è stato pari al 5,1%, a fronte di un tasso di mortalità pari al 4,6%.

L'imprenditoria Pistoiese nei primi nove mesi del 2015 mostra pertanto una crescita pari a +0,5%.

La disaggregazione settoriale del tasso di crescita evidenzia tendenze diverse tra i settori, nei quali si evidenziano in prevalenza variazioni negative, ma con valori più lievi rispetto al trimestre precedente.

In flessione il settore "costruzioni" con un saldo negativo di -109 imprese che genera un tasso di crescita del -2%; lo stesso dato riferito alle sole imprese artigiane è ancora peggiore (-2,3 %).

Anche il settore del "commercio" – primo per presenza sul territorio –, con un numero di cessazioni pari a 416 e un numero di iscrizioni di 324 unità, registra un tasso di crescita negativo pari a -1,2%.

Tra i comparti in negativo anche le "attività manifatturiere" che con un saldo negativo di -51 imprese tra le iscritte e le cessate produce un tasso di crescita di -1,2%.

L'andamento negativo è diffuso in molte componenti del settore. Fra i settori più significativi nel determinare l'andamento del totale imprese manifatturiere vi sono in particolare quelli del sistema moda. In dettaglio l'industria tessile diminuisce di - 1,8%, l'industria dell'abbigliamento di un valore paria -0,2% e l'industria delle calzature di -2,6%. Andamento negativo anche per l'industria degli articoli in gomma e plastica (-2,7%), la fabbricazione di prodotti in metallo (-1,7%), l'industria alimentare (-1,9%) e l'industria dei mobili (-1,6%).

Nei servizi vale evidenziare il calo del settore "trasporto e magazzinaggio" dove il tasso di crescita è pari a -1,8%, i settori turistici legati agli alloggi (-1,3 %) e il calo delle attività immobiliari (-0,6%).

Positivi invece i valori registrati nei servizi di informazione e comunicazione (+2%) e nel comparto dell'assistenza sociale e sanitaria (+1,6%).

In flessione anche l' "agricoltura, silvicoltura e pesca" con 122 imprese cessate a fronte di 103 imprese nuove iscritte; il saldo negativo (-19) genera un tasso di crescita di -0,6%.

Nella distribuzione dei valori per settore incide tuttavia la quota di imprese non classificate le quali, con un saldo di 445 unità, sono cresciute del 32,8%. Si tratta di imprese iscritte come inattive, in attesa di essere collocate nei rispettivi settori una volta denunciato l'inizio dell'attività.

Considerando la forma giuridica di impresa si mantiene in campo positivo il tasso di crescita delle società di capitali (+2,7%). Tale andamento è ancora una volta ascrivibile all' aumento delle società a responsabilità limitata semplificate (+62,5%).

Crescono anche le società a responsabilità limitata (+1,7%).

In aumento le altre forme (+3,3%) e le imprese individuali (+0,1%) mentre diminuiscono le società di persone (-1 %).

La distribuzione territoriale del dato, nei Comuni della Provincia, mostra valori pari a +0,7 % nel quadrante montano, pari a +0,3% nella Valdinievole e a +0,6% nel quadrante metropolitano.

Il comune Capoluogo registra un tasso di crescita pari a +0,6%.

Nel confronto con le altre realtà territoriali della Toscana, la nostra provincia si pone al penultimo posto con un tasso di crescita superiore solo a quello registrato a Siena (+0,2%). La media regionale si attesta su un dato di poco migliore (+0,8%).

Per quanto riguarda le imprese artigiane il tasso negativo di Pistoia (-1%) è comunque migliore rispetto al dato di Massa Carrara(-1,8%), di Siena (-1,9%), di Arezzo (-1,1%) e di Lucca (-1,2%).

La Toscana esprime un dato medio del tasso di crescita artigiana pari a -0,7%.

Entrando nello specifico del tessuto imprenditoriale è interessante fornire alcuni dati sulle imprese femminili, giovanili e straniere della nostra provincia per vedere qual'è stato l'andamento nel corso del periodo in esame.

Le imprese femminili iscritte al RI di Pistoia al 30.9.2015 sono pari a 7.277 unità rappresentando il 22,2% del totale imprese registrate.

Nel corso dei primi 9 mesi del 2015 si sono registrate 478 nuove iscrizioni (di cui 175 non ancora classificate perché al momento inattive) e 407 cessazioni non di ufficio. Le cessazioni hanno riguardato per lo più il commercio (138 cessazioni in totale di cui 111 nel solo commercio al dettaglio) e le manifatture (48).

Le iscrizioni "classificate" si concentrano per lo più nel settore del commercio (136), del manifatturiero (63), dei servizi alle imprese (61) e del turismo (41).

Le imprese giovanili al 30.9.2015 risultano pari a 3.138 e costituiscono il 9,6% del totale imprese.

Si sono registrate nel periodo di riferimento 499 nuove iscrizioni (di cui 145 non ancora classificate perché al momento inattive) e 232 cancellazioni non d'ufficio .

Le imprese straniere, infine, sono pari a 3.448 unità e costituiscono il 10,5% del totale imprese. Nei primi nove mesi del 2015 hanno registrato 353 nuove iscrizioni e 227 cessazioni non d'ufficio.

I settori maggiormente interessati dalle nuove iscrizioni sono stati quelli delle costruzioni e del commercio al dettaglio.

Per quanto riguarda le imprese entrate in procedura concorsuale, nei primi 9 mesi dell'anno sono entrate in fallimento 33 imprese (37,7% in meno rispetto allo stesso periodo del 2014). Di queste 28 sono società di capitali, 4 società di persone e 1 impresa individuale.

Nella distribuzione settoriale, 12 appartengono al settore del commercio, 10 sono manifatturiere, 2 del settore edile, 3 nei servizi alle imprese e 1 in agricoltura.

I concordati preventivi e gli accordi di ristrutturazione del debito sono stati 16.

Le imprese che hanno avviato procedure di scioglimento e liquidazione volontaria sono state 317.

Import / export

Nell'anno 2014 la provincia di Pistoia ha esportato merci per un valore pari a oltre 1.250 milioni di euro e ha importato merci per 778 milioni di euro.

Le esportazioni sono dirette prevalentemente verso l'Europa ed in particolare verso i paesi dell'Unione Europea a 15.

Per quanto concerne i prodotti maggiormente scambiati, le piante vive costituiscono il capitolo merceologico più esportato, seguito dalle calzature e dai mobili. Una voce particolarmente importante, non tanto in termini assoluti quanto in confronto alle altre province, è costituita dai prodotti legati alla carta. I prodotti dell'industria del pesce risultano la voce più significativa delle importazioni.

Nel 2014 il *trend* tendenziale delle esportazioni pistoiesi risulta moderatamente negativo (-1,7%), in un contesto regionale (+2,2%) e nazionale (+2%) positivo.

Nello stesso periodo i valori delle importazioni risultano praticamente stabili (-0,3%), mentre scendono sia in Toscana (-4,9%) che in Italia (-1,6%), producendo una contrazione del saldo commerciale (-3,9%) che risulta invece in forte crescita sia in Toscana (+16,8%) che in Italia (+46,7%).

I valori export dei primi 6 mesi del 2015 vedono tornare le variazioni tendenziali in campo positivo.

Rispetto ai primi 6 mesi del 2014 le esportazioni crescono di un valore pari a +2,6%.

Crescono principalmente le esportazioni di altri prodotti tessili (+16%), con particolare riferimento al settore della biancheria della casa, a quello della produzione di macchine per impieghi speciali (+21,3%), dell'industria di prodotti di lavorazione del cuoio e delle pelli, compresa la pellicceria (+15,8%), dei prodotti alimentari, di pasta, carta e cartone (+50,9%).

Le piante costituiscono ancora il principale prodotto esportato, ma subiscono nei primi 6 mesi del 2015 una ulteriore flessione del valore commercializzato pari a -1,3%. Negativa anche la variazione tendenziale dell'export delle calzature (-3,1%) e dei mobili (-9,6%).

L'export per paese di destinazione nei primi mesi del 2015 mostra, con riferimento all'Europa un aumento delle richieste dal Regno Unito (+12,4%) e dalla Svizzera (+12,9%). Buone anche le esportazioni dirette in America settentrionale (+11,8%) e in Africa settentrionale (+14,7%).

La situazione occupazionale

Durante il 2014, la situazione occupazionale di Pistoia fa segnare un ulteriore peggioramento rispetto al periodo precedente.

A livello provinciale al 31.12.2014 l'Istat ha stimato a Pistoia un contingente di forza lavoro pari a 130.000 unità (in crescita rispetto all'anno precedente).

Gli occupati sono risultati in media 113.000 con un tasso di occupazione pari al 60,1% (0,5% in meno rispetto al 2013).

Per quanto riguarda la disoccupazione nel 2014, il tasso medio provinciale in ragione d'anno ha subito un rilevante incremento e si è attestato sul 13,3% (era pari al 10,5% nel 2013 e all'8,5% nel 2012).

La media toscana riferito allo stesso periodo è pari al 10,10%.

Rapportando l'andamento della disoccupazione dal 2004 ad oggi a livello locale, regionale e nazionale con la disoccupazione relativa alle classi di età più giovani, la Provincia di Pistoia ha registrato dal 2007 in poi un progressivo aumento del tasso in linea con l'andamento nazionale e regionale.



Negli ultimi 3 anni in particolare si è collocata in una via intermedia fra il risultato regionale (più basso) e il risultato nazionale, mediamente maggiore a parte l'ultima annualità in relazione alla quale il tasso provinciale è stato più alto (13,3% Pistoia, 12,7% l'Italia).

Coerentemente ai valori registrati a livello regionale e nazionale il dato relativo alla disoccupazione degli *under 30* fa registrare valori molto più alti. In provincia il tasso di

disoccupazione *under 30* nel 2014 è stato pari al 27,1% (contro il 25,9% del totale regionale e il 31,6% del totale Italia).

Tasso di disoccupazione under 30 (15-29 anni)

fonte: Istat



In contrapposizione ai dati precedenti si registra un aumento nel 2014 negli avviamenti al lavoro che, con 36.662 unità, hanno registrato una crescita del +7,72%.

Crescono in particolare i contratti a tempo determinato (+9,9%) e, anche se con valori di lieve entità, i contratti a tempo indeterminato (+0,36%).

Per quanto riguarda la distribuzione degli avviamenti per settore, si registrano i numeri maggiori nel settore turistico con un aumento del 4,4%. Buono l'andamento nel settore del commercio (+3%) ma il settore nel quale si registra l'aumento maggiore è il manifatturiero che vede oltre 4.800 nuovi avviamenti con una crescita rispetto al 2013 del 23,6%

Anche i primi 2 trimestri del 2015 confermano la crescita degli avviamenti, pari a 19.948, ovvero lo 0,7% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Il credito

A Pistoia, a fine 2014, risultano oltre 5.200 milioni di euro di depositi e oltre 8.300 milioni di euro di impieghi.

La quota di impieghi su depositi è quindi pari a 159,8 su 100, in diminuzione rispetto al 2013 (163,7%) in conseguenza della crescita dei depositi maggiore rispetto a quella degli impieghi.

A livello regionale e nazionale il rapporto fra impieghi e depositi è inferiore al dato provinciale, rispettivamente con 151,7% per la Toscana e 136,4% per l'Italia.

Provincia di Pistoia - Depositi e impieghi (totale residenti al netto delle IFM)

valori assoluti in migliaia di euro

	Pistoia			Toscana	Italia
	depositi	impieghi	quota % di impieghi su depositi	quota % di impieghi su depositi	quota % di impieghi su depositi
31.12.2012	4.851.167	8.375.768	172,65	174,43	156,73
31.12.2013	5.025.797	8.225.470	163,66	159,39	146,68
31.12.2014	5.213.906	8.332.164	159,81	151,66	136,40

Elaborazione ufficio statistica su dati Banca d'Italia

Importante è la quota delle sofferenze sugli impieghi che per la Provincia di Pistoia è cresciuta costantemente negli ultimi anni registrando nel 2014 un valore pari al 14,4%. Il dato provinciale è mediamente più alto del corrispondente valore a livello regionale (13,2% nel 2014) e nazionale (9,3%).

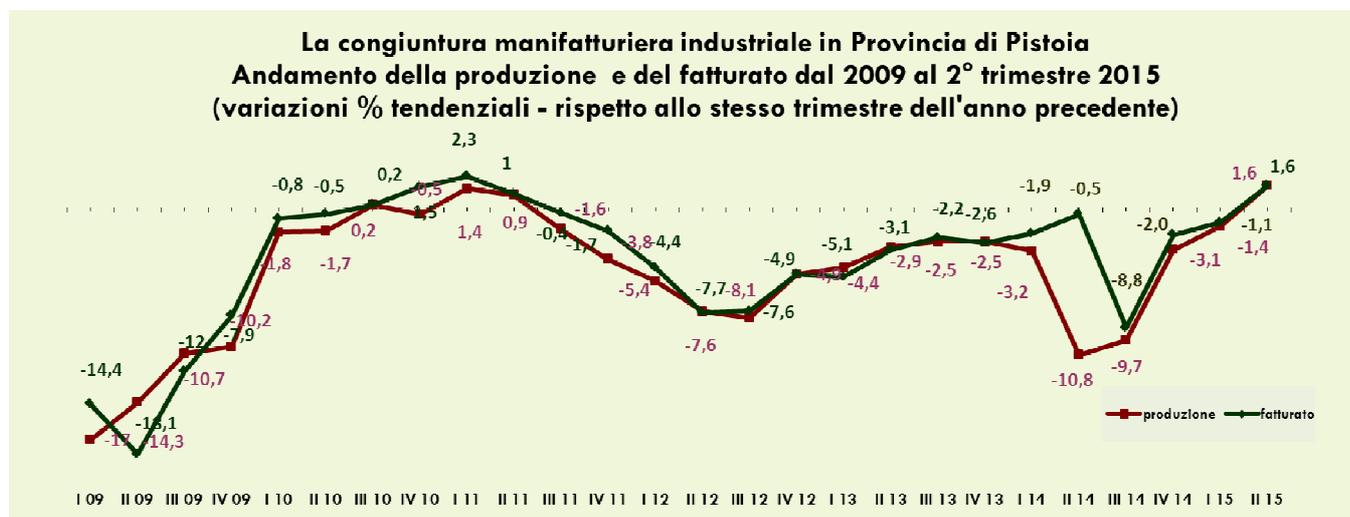
CONGIUNTURA

Tutti gli andamenti congiunturali rilevati confermano tendenze negative per il 2014, anche se con toni meno profondi che negli anni precedenti. Nel manifatturiero produzione, fatturato e ordinativi hanno tutti il segno meno. Risulta negativo anche il dato degli ordinativi dall'estero.

% di sofferenze su impieghi (fonte banca d'Italia)



L'indagine congiunturale svoltasi a conclusione del 2° trimestre del 2015 mostra invece un inversione di tendenza. La variazione tendenziale sia della produzione che del fatturato risulta infatti positiva e pari a +1,6%.



A livello dimensionale di impresa il dato positivo medio del trimestre è ascrivibile alle piccole imprese, quelle con meno di 50 addetti, che hanno registrato una crescita della produzione pari a +2,6% e una crescita del fatturato pari a +4,2%.

Negativi invece gli andamenti riferiti alle industrie di più grande dimensione che registrano una variazione della produzione pari a -0,1% e del fatturato pari a -2,5%.

I risultati degli indicatori, disaggregati per settore economico, mostrano comportamenti diversificati. Il rapporto tra la produzione nel 2° trim. 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014 è negativa nel settore abbigliamento tessile e maglieria (-4,4%), nel settore pelli cuoio e calzature (-3,8%) e nelle altre imprese manifatturiere (-3,7%).

Risulta positivo invece il valore registrato nell'industria alimentare (+3,1%), nella metalmeccanica (+6,8%) e nell'industria del mobile (+10,5%).

Il fatturato segue un andamento leggermente diverso rispetto a quello della produzione.

In questo caso i valori negativi sono registrati dal settore alimentare (-5,7%), dal settore abbigliamento tessile e maglieria (-1,6%), dalla metalmeccanica (-0,4%) e dalle altre imprese manifatturiere (-2,1%).

Positiva invece la variazione nel settore pelli cuoio e calzature (6,3%) e nel settore del mobile (+18,6%).

Il secondo trimestre del 2015 conferma la tendenza al rialzo già rilevata nel trimestre precedente degli ordinativi rispetto ai trimestri ancora precedenti. Il dato attuale rafforza le posizioni e si pone ancora su valori positivi e pari a +5,3%.

Coerenti con il risultato le performance sia delle piccole imprese, che registrano un aumento degli ordini del 2,7%, sia delle grandi con una variazione di aumento pari a 9,7%.

Settori	Ordinativi			di cui: ordinativi dall'estero		
	media 2014	1° trim.201 5	2° trim.201 5	media 2014	1° trim.201 5	2° trim.201 5
Var.% tendenziali						
Alimentari	-1,5	0,0	3,7	-3,5	19,0	1,6
Abbigliamento Tessile e maglieria	-5,4	6,1	-0,3	0,9	15,0	1,5
Pelli cuoio e calzature	-5,5	-12,5	-2,1	0,0	-11,4	-1,8
Legno e mobili	-6,3	-2,8	20,7	-5,5	-0,3	17,9
Metalmecanica, elettronica e mezzi di trasporto	1,0	12,6	10,7	2,9	14,1	4,9
Altre manifatturiere	-3,4	0,0	-1,2	1,0	4,8	-2,5
Classi dimensionali						
Fino a 49	-5,0	5,4	2,7	-0,4	9,0	1,5
50-249	0,9	-8,4	9,7	0,4	3,0	6,1
TOTALE PROVINCIA	-3,0	0,7	5,3	-0,1	7,0	3,3

Il valore degli ordinativi all'interno dei settori registra un andamento negativo ancora per i settori della moda: pelli cuoio e calzature -2,1%, abbigliamento tessile e maglieria -0,3%.

Gli altri settori hanno registrato in genere variazioni positive. Aumenti si sono verificati in particolare nei seguenti casi: alimentare (+ 3,7%), Metalmecanica (+ 10,7%) Mobili (+20,7%).

Anche la componente degli ordinativi dall'estero nel trimestre in esame è in crescita del 3,3%, grazie soprattutto alla grande impresa (+6,1%).

Il dato, esaminato all'interno dei settori, mostra un valore molto alto negli ordinativi dall'estero del comparto del legno/mobili (+17,9%). Aumentano gli ordinativi dall'estero anche nel settore alimentare (+1,6%), nell'abbigliamento tessile e maglieria (+1,5%) e nella metalmecanica (+4,9%). Una diminuzione degli ordini dall'estero è invece registrata nel settore pelli cuoio e calzature (-1,8%).

Per quanto riguarda il Turismo, i dati raccolti dall'Amministrazione Provinciale nel 2014 mostrano in generale un lieve aumento degli arrivi (+0,46%), grazie agli arrivi di italiani (+5,61%), ma al contempo una diminuzione delle presenze (-2,11%), in particolare quelle legate al turismo montano.

Nel 2014 sono cresciuti gli arrivi di turisti italiani (+5,6% in media) anche se non c'è stata una crescita parallela delle presenze (-0,38%). Le mete più gettonate sono state la Valdinievole con un aumento degli arrivi pari a 9,72%, il quadrante metropolitano dove si trova il capoluogo di provincia, e l'area del Montalbano. Negativo è invece il risultato del quadrante montano dove gli arrivi sono diminuiti del 15,5% e le presenze di quasi il 17%.

Diversa la situazione derivante dal turismo estero.

In media, sia gli arrivi che le presenze di stranieri sono diminuiti del 3% nel 2014. I saldi sono negativi in tutte le destinazioni a parte che nel capoluogo di Provincia.

Il fenomeno è confermato anche dai dati Bankitalia sul turismo internazionale.

La spesa dei viaggiatori stranieri a Pistoia nel 2014 risulta essere 82 milioni di euro, 9,9% in meno rispetto al 2013.

Spesa dei viaggiatori stranieri nel periodo 2010 - 2014 - Pistoia -Toscana - Italia

dati in milioni di euro

Province	2010	2011	2012	2013	2014
PISTOIA	77	57	83	91	82
Toscana	3.355	3.549	3.608	3.802	4.005
Italia	29.257	30.891	32.056	33.064	34.240

Elaborazione Ufficio statistica su dati Banca d'Italia

Saldo della spesa del turismo internazionale nel periodo 2010 - 2014 - Pistoia - Toscana - Italia

dati in milioni di euro

Province	2010	2011	2012	2013	2014
PISTOIA	19	1	14	45	15
Toscana	2.317	2.421	2.446	2.850	2.818
Italia	8.841	10.308	11.544	12.755	12.527

Elaborazione Ufficio statistica su dati Banca d'Italia

Nei primi nove mesi del 2015 gli arrivi sono rimasti pressoché stabili e le presenze hanno registrato una lieve flessione (-2,43%).

Bene la performance del turismo nazionale che cresce sia con riferimento al numero di arrivi (+3,37%) che al numero delle presenze (+2,22%), negativi invece i dati degli arrivi di stranieri (-2,14%).

L'andamento migliore è registrato nelle strutture non alberghiere, quali agriturismi e case vacanze.

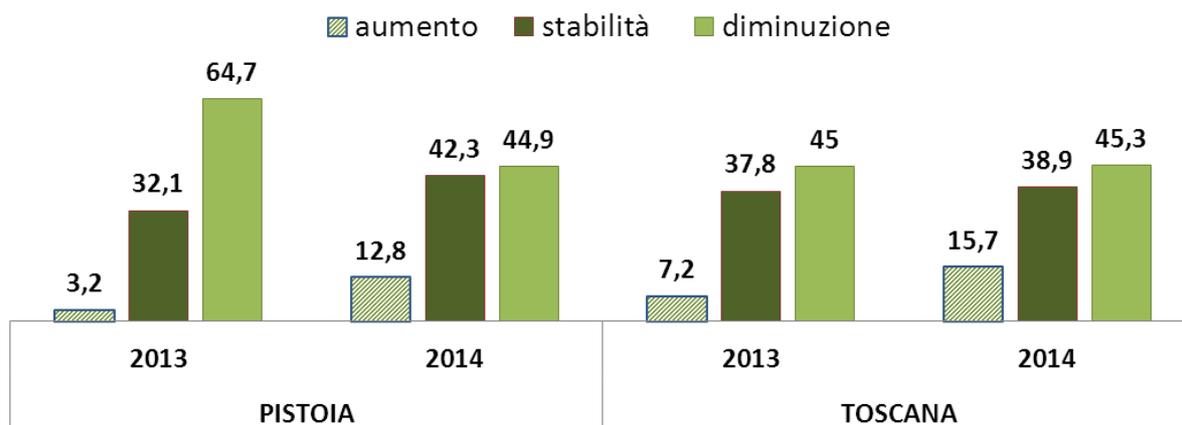
I dati esposti sono in linea con i dati sulle piccole medie imprese rilevati dalla ormai tradizionale indagine *Survey PMI* condotta dal sistema camerale toscano. Il quadro delineato dalla rilevazione 2015 sembra però dare qualche spiraglio di un cauto miglioramento delle performance aziendali.

L'andamento del fatturato 2014 dichiarato dalle piccole e medie aziende del manifatturiero, dell'edilizia del commercio e dell'artigianato è aumentato per il 12,8% delle imprese, contro il 15,7% della media regionale, è rimasto stabile per il 42,3% ed è diminuito per il 44,9%.

Il confronto con il 2013 evidenzia tuttavia un miglioramento in atto. In quel caso la quota di imprese che evidenziavano un aumento del fatturato era solo del 3,2%, mentre la quota di chi denunciava una diminuzione era molto più consistente (64,7%)

ANDAMENTO DEL FATTURATO

Valori % (al netto delle mancate risposte)
Survey 2015 (Unioncamere toscana)



Nella disaggregazione dei settori l'andamento del fatturato peggiore si riscontra in edilizia (-7,8). Sia la produzione, che l'occupazione sono invece andati peggio nel manifatturiero: -4,3% la quota di ore lavorate, -6,1% l'occupazione.

Andamento dei principali indicatori per settore di attività

	manifatturiero	edilizia	commercio	artigianato	totale
variazione % 2014 su 2013					
fatturato	-2,1	-7,8	-6,6	-5,4	-2,3
attività (ore lavorate)	-4,3	-2,4	-0,1	-3,5	-1,9
occupazione	-6,1	-1,7	1,4	-2,0	-2,6

Fonte: Survey 2015 - Unioncamere Toscana

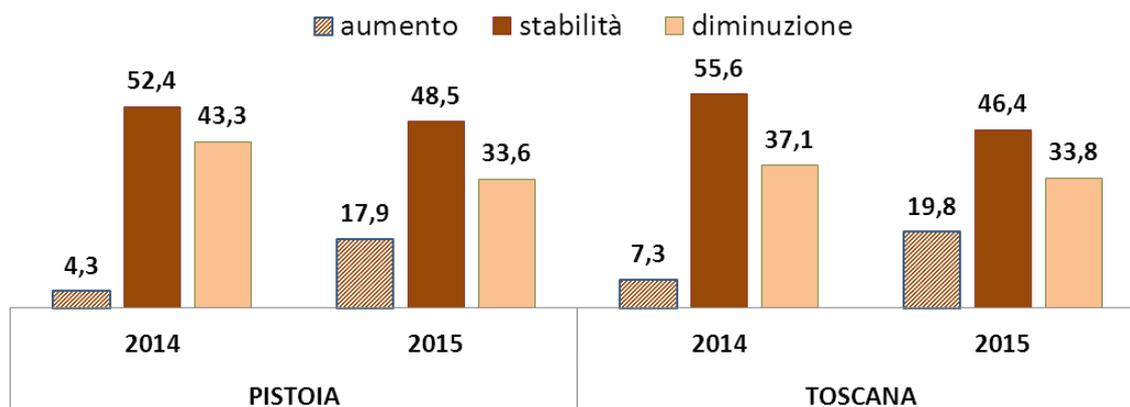
Anche nelle previsioni per il 2015 si manifesta lo stesso fenomeno. Le previsioni di crescita aumentano rispetto a quelle dell'anno precedente (17,3% contro il 4,3%).

La media regionale è comunque superiore (19,8%).

Le previsioni di aumento sono però inferiori rispetto alle aspettative di diminuzione, sia a Pistoia che nella media regionale.

PREVISIONI SULL'ANDAMENTO DEL FATTURATO

Valori % (al netto delle mancate risposte)
Survey Toscana 2015



Allegato B) – IL QUADRO NORMATIVO

Il processo di riforma del sistema camerale

La Legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione (L. 7 agosto 2015, n. 124) prevede, all'art. 10, un'incisiva riforma del sistema camerale suscettibile di modificarne profondamente sia l'assetto territoriale che il portafoglio di competenze attribuite.

In particolare detto articolo delega il Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge (28 agosto 2015), un Decreto Legislativo per la *“riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, anche mediante la modifica della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, e il conseguente riordino delle disposizioni che regolano la relativa materia”*.

Il medesimo articolo detta i principi e i criteri direttivi che il Governo dovrà seguire nell'adozione del predetto Decreto Legislativo:

a) *determinazione del diritto annuale a carico delle imprese tenuto conto delle disposizioni di cui all'articolo 28 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;*

b) *ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con riduzione del numero dalle attuali 105 a non più di 60 mediante accorpamento di due o più camere di commercio; possibilità di mantenere la singola camera di commercio non accorpata sulla base di una soglia dimensionale minima di 75.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese, salvaguardando la presenza di almeno una camera di commercio in ogni regione, prevedendo la istituibilità di una camera di commercio in ogni provincia autonoma e città metropolitana e, nei casi di comprovata rispondenza a indicatori di efficienza e di equilibrio economico, tenendo conto delle specificità geo-economiche dei territori e delle circoscrizioni territoriali di confine, nonché definizione delle condizioni in presenza delle quali possono essere istituite le unioni regionali o interregionali; previsione, fermo restando il predetto limite massimo di circoscrizioni territoriali, dei presupposti per l'eventuale mantenimento delle camere di commercio nelle province montane di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 7 aprile 2014, n. 56, e, anche in deroga alle soglie dimensionali minime, nei territori montani delle regioni insulari privi di adeguate infrastrutture e collegamenti pubblici stradali e ferroviari; previsione di misure per assicurare alle camere di commercio accorpate la neutralità fiscale delle operazioni derivanti dai processi di accorpamento e dalla cessione e dal conferimento di immobili e di partecipazioni, da realizzare attraverso l'eventuale esenzione da tutte le imposte indirette, con esclusione dell'imposta sul valore aggiunto;*

c) ridefinizione dei compiti e delle funzioni, con particolare riguardo a quelle di pubblicità legale generale e di settore, di semplificazione amministrativa, di tutela del mercato, limitando e individuando gli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell'economia locale, nonché attribuendo al sistema camerale specifiche competenze, anche delegate dallo Stato e dalle regioni, eliminando le duplicazioni con altre amministrazioni pubbliche, limitando le partecipazioni societarie a quelle necessarie per lo svolgimento delle funzioni istituzionali nonché per lo svolgimento di attività in regime di concorrenza, a tal fine esplicitando criteri specifici e vincolanti, eliminando progressivamente le partecipazioni societarie non essenziali e gestibili secondo criteri di efficienza da soggetti privati;

d) riordino delle competenze relative alla tenuta e valorizzazione del registro delle imprese presso le camere di commercio, con particolare riguardo alle funzioni di promozione della trasparenza del mercato e di pubblicità legale delle imprese, garantendo la continuità operativa del sistema informativo nazionale e l'unitarietà di indirizzo applicativo e interpretativo attraverso il ruolo di coordinamento del Ministero dello sviluppo economico;

e) definizione da parte del Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Unioncamere, di standard nazionali di qualità delle prestazioni delle camere di commercio, in relazione a ciascuna funzione fondamentale, ai relativi servizi ed all'utilità prodotta per le imprese, nonché di un sistema di monitoraggio di cui il Ministero dello sviluppo economico si avvale per garantire il rispetto degli standard;

f) riduzione del numero dei componenti dei consigli e delle giunte e riordino della relativa disciplina, compresa quella sui criteri di elezione, in modo da assicurare un'adeguata consultazione delle imprese, e sul limite ai mandati, nonché delle unioni regionali, delle aziende speciali e delle società controllate; individuazione di criteri che garantiscano, in caso di accorpamento, la rappresentanza equilibrata negli organi camerale delle basi associative delle camere di commercio accorpate, favorendo il mantenimento dei servizi sul territorio; riordino della disciplina dei compensi dei relativi organi, prevedendo la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti; definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi delle camere di commercio e delle aziende speciali;

g) introduzione di una disciplina transitoria che tenga conto degli accorpamenti già deliberati alla data di entrata in vigore della presente legge;

h) introduzione di una disciplina transitoria che assicuri la sostenibilità finanziaria, anche con riguardo ai progetti in corso per la promozione dell'attività economica all'estero, e il mantenimento dei livelli occupazionali e che contempli poteri sostitutivi per garantire la completa attuazione del processo di riforma, anche mediante la nomina di commissari in caso di inadempienza da parte delle camere di commercio.

La camera di Commercio di Pistoia, non raggiungendo la soglia dimensionale minima di 75.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese e non rientrando in alcuna delle ipotesi di deroga contemplate dalla legge, sarà sicuramente oggetto di un processo di accorpamento.

La norma, peraltro, fa salvi solo gli accorpamenti deliberati alla data di entrata in vigore della Legge (delibera formale adottata ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L. 580/1993 e s.m.i.) per cui non vi è, al momento, la piena certezza che l'avviato processo di accorpamento con la CCIAA di Prato risulti sufficiente a corrispondere al dettato normativo.

In quanto alla principale fonte di provento dell'Ente camerale, il diritto annuale posto a carico delle imprese iscritte o annotate al registro delle Imprese, la norma fa salvo il disposto dell'art. 28 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che, come è noto, al comma 1 prevede una progressiva riduzione della misura del diritto rispetto al 2014: 35% nel 2015, 40% nel 2016, 50% nel 2017. Le bozze di Decreto legislativo che si conoscono ad oggi prevedono, peraltro, un sostanziale congelamento degli importi così come ridotti in applicazione della norma citata almeno fino al 2020.

Ancora inattuata, invece, la previsione del comma 2 del medesimo art. 28 che dispone la ridefinizione delle tariffe e dei diritti di segreteria *“sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e l'Unioncamere”*, il cui impatto sui bilanci camerali non è, al momento, determinabile.

Le disposizioni in materia di partecipazioni societarie

Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo sfavore del legislatore nei confronti delle Società e degli Enti partecipati con la previsione di vincoli sempre maggiori all'operatività delle stesse e l'imposizione, a più riprese, dell'adozione di piani di razionalizzazione. Un'ulteriore stretta è prevista nell'ambito della Legge di stabilità per l'anno 2016, in corso di approvazione, mentre la legge delega di riforma della pubblica amministrazione prevede l'applicazione di vincoli ancora più stringenti per le Camere di Commercio (si veda paragrafo precedente).

Seppure in base all'art. 2, comma 4, della Legge 580/1993 e s.m.i. le Camere di Commercio, *“per il raggiungimento dei propri scopi, promuovono, realizzano e gestiscono strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a società”*, pertanto, lo strumento societario ha di fatto perso la sua connotazione di strumento per l'attuazione delle politiche strategiche dell'Ente.

Si riportano, di seguito, le principali disposizioni di carattere generale in materia di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie in ambito pubblico.

L. 244/2007 e s.m.i. - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

Art. 3, comma 27

Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all' articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all' articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza

Art. 3, comma 28

L'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla sezione competente della Corte dei conti.

Art. 3, comma 29

Entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le amministrazioni di cui all' articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27. Per le società partecipate dallo Stato, restano ferme le disposizioni di legge in materia di alienazione di partecipazioni. L'obbligo di cessione di cui al presente comma non si applica alle aziende termali le cui partecipazioni azionarie o le attività, i beni, il personale, i patrimoni, i marchi e le pertinenze sono state trasferite a titolo gratuito alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano nel cui territorio sono ubicati gli stabilimenti termali, ai sensi dell' articolo 22, commi da 1 a 3, della legge 15 marzo 1997, n. 59.

L. 147/2013 e s.m.i. - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)

Art. 1, comma 569

Il termine di trentasei mesi fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è prorogato di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, decorsi i quali la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il

valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile.

L. 190/2014 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)

Art. 1, comma 611

Fermo restando quanto previsto dall' articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 , e successive modificazioni, e dall' articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 , e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Misure di contenimento della spesa

Il quadro normativo di riferimento rimane caratterizzato, a livello generale, da forti limitazioni della spesa che non si traducono, tuttavia, nella maggior parte dei casi in un miglioramento dei saldi di bilancio dovendosi procedere al riversamento al bilancio dello Stato delle economie prodotte.

Tali limitazioni riguardano, in particolare:

- spese per organi collegiali;
- indennità, compensi e gettoni corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo;
- spese per incarichi di consulenza e studi;
- spese per relazioni, pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- spese per sponsorizzazioni;
- spese per trasferte;
- spese per formazione del personale;
- spese per personale a tempo determinato, con convenzioni o collaborazioni coordinate e continuative;
- spese per autovetture;
- spese di manutenzione dei fabbricati;
- spese per consumi intermedi.

Il comma 6 dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificato dall'art. 1, c. 322, della L. 147/2013, dispone peraltro che *“Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le singole unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il collegio dei revisori dei conti dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa”*.

In quanto al personale a tempo indeterminato, l'art. 14, comma 5, del D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012, dispone che, *“Ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 20 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, sino all'anno 2014; nel limite del 50 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, per l'anno 2015; nel limite del 100 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, a decorrere dall'anno 2016. (...) L'individuazione dei limiti avviene complessivamente su base nazionale e la relativa assegnazione alle singole camere di commercio delle unità di personale da assumere è stabilita con decreto del Ministero dello sviluppo economico sulla base dei criteri individuati da un'apposita commissione, costituita senza oneri presso il medesimo Ministero, composta da cinque componenti: due in rappresentanza del Ministero dello sviluppo economico, dei quali uno con funzione di presidente, uno in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze, uno in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della*

funzione pubblica ed uno in rappresentanza di Unioncamere”, commissione che, ad oggi, non risulta costituita.

AII. C) – IL QUADRO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

Come evidenziato in premessa (si veda altresì l'allegato B, anche in relazione alle misure che hanno incidenza immediata sulle risorse disponibili) l'intero sistema camerale è soggetto ad un profondo processo di riassetto sia in termini di ridefinizione delle circoscrizioni territoriali che di rideterminazione delle funzioni.

Il Consiglio camerale ha deliberato l'avvio del processo di accorpamento delle circoscrizioni territoriali di Pistoia e Prato definendo un crono programma che, seppure soggetto a revisione in relazione ai tempi di emanazione del Decreto Legislativo di attuazione dell'art.10 della L. 124/2015 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche), prevede la conclusione dell'intero processo tendenzialmente entro la fine dell'anno 2016 e, comunque, in tempi ampiamente anticipati rispetto alla conclusione del mandato.

Il quadro delle risorse e degli impieghi, definito a legislazione vigente e secondo criteri prudenziali, viene pertanto esposto con riferimento ai soli primi tre anni del programma, in coerenza con l'attuale impianto contabile che prevede – in sede di predisposizione del preventivo economico – la redazione di un budget triennale, nella consapevolezza che i dati relativi agli anni 2017 e 2018 costituiscono al momento solo un elemento di riferimento da tenersi presente in sede di redazione del preventivo integrato relativo all'Ente risultante dall'accorpamento.

I dati esposti, relativamente agli anni 2017 e 2018, sono stati determinati in ipotesi di conferma per tali annualità dell'incremento del 20% della misura del diritto annuale ai sensi dell'art. 18, c. 10, della L. 580/1993 (per l'anno 2016 si veda deliberazione consiliare n. 22/2015 del 27 novembre 2015), ritenuto necessario – a condizioni invariate - al fine di consentire l'attuazione di progetti significativi di promozione dell'economia. Tale incremento, peraltro, è soggetto a conferma annuale nel rispetto delle procedure indicate dalla disposizione sopra richiamata.

In quanto all'utilizzo degli avanzi patrimonializzati disponibili ai fini del pareggio di bilancio, viene ipotizzato un utilizzo graduale e costante al fine di contemperare l'esigenza di supportare adeguatamente il sistema economico onde contribuire al consolidamento dei timidi segnali di ripresa che lo stesso mostra con quella di garantire l'equilibrio economico-patrimoniale di medio periodo, tenuto conto che anche in caso di accorpamento gli effetti di natura economica dei percorsi di razionalizzazione che potranno essere attuati non avranno natura immediata.

Non si tiene infine conto, in considerazione della loro assoluta indeterminatezza al momento della redazione del presente programma, delle possibili conseguenze in termini economici derivanti dall'attuazione delle operazioni straordinarie previste nell'ambito del vigente piano di razionalizzazione delle società partecipate. Peraltro, date le modalità prudenziali di determinazione della quota degli avanzi patrimonializzati utilizzabili ai fini del pareggio di bilancio da sempre seguite, eventuali componenti economiche negative che

ne dovessero derivare non incidono su tale quota e, quindi, sulle condizioni di equilibrio economico-finanziario.

	ANNO 2016		ANNO 2017		ANNO 2018	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1) Ricavi e proventi per attività istituzionale		5.772.670,00		5.530.100,00		5.530.100,00
a) contributo ordinario dello stato						
b) corrispettivi da contratto di servizio						
b1) con lo Stato						
b2) con le Regioni						
b3) con altri enti pubblici						
b4) con l'Unione Europea						
c) contributi in conto esercizio	163.570,00		-		-	
c1) contributi dallo Stato						
c2) contributi da Regione						
c3) contributi da altri enti pubblici	163.570,00		-		-	
c4) contributi dall'Unione Europea						
d) contributi da privati						
e) proventi fiscali e parafiscali	4.420.500,00		4.341.500,00		4.341.500,00	
f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi	1.188.600,00		1.188.600,00		1.188.600,00	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			-		-	
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione						
4) incremento di immobili per lavori interni						
5) altri ricavi e proventi		637.827,00		627.227,00		615.727,00
a) quota contributi in conto capitale imputate all'esercizio	67.777,00		53.177,00		41.677,00	
b) altri ricavi e proventi	570.050,00		574.050,00		574.050,00	
Totale valore della produzione (A)		6.410.497,00		6.157.327,00		6.145.827,00

	ANNO 2016		ANNO 2017		ANNO 2018	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci						
7) per servizi		- 2.466.259,00		- 2.417.039,00		- 2.436.389,00
a) erogazione di servizi istituzionali	- 1.660.000,00		- 1.692.792,00		- 1.712.142,00	
b) acquisizione di servizi	- 681.347,00		- 681.347,00		- 681.347,00	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	- 15.900,00		- 15.900,00		- 15.900,00	
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	- 109.012,00		- 27.000,00		- 27.000,00	
8) per godimento di beni di terzi		- 49.250,00		- 49.250,00		- 49.250,00
9) per il personale		- 2.378.966,00		- 2.331.166,00		- 2.309.316,00
a) salari e stipendi	- 1.786.896,00		- 1.748.096,00		- 1.730.196,00	
b) oneri sociali.	- 435.150,00		- 426.050,00		- 421.750,00	
c) trattamento di fine rapporto	- 122.250,00		- 122.350,00		- 122.700,00	
d) trattamento di quiescenza e simili						
e) altri costi	- 34.670,00		- 34.670,00		- 34.670,00	
10) ammortamenti e svalutazioni		- 1.629.550,00		- 1.592.500,00		- 1.581.500,00
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	- 3.500,00		- 2.000,00		- 1.000,00	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	- 243.050,00		- 230.000,00		- 220.000,00	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni						
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide	- 1.383.000,00		- 1.360.500,00		- 1.360.500,00	
11) variazioni delle rimanenze e materie prime, sussidiarie, di consumo e merci						
12) accantonamento per rischi		- 200,00		- 200,00		- 200,00
13) altri accantonamenti						
14) oneri diversi di gestione		- 830.072,00		- 709.072,00		- 709.072,00
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	- 281.000,00		- 160.000,00		- 160.000,00	
b) altri oneri diversi di gestione	- 549.072,00		- 549.072,00		- 549.072,00	
Totale costi (B)		- 7.354.297,00		- 7.099.227,00		- 7.085.727,00
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		- 943.800,00		- 941.900,00		- 939.900,00

	ANNO 2016		ANNO 2017		ANNO 2018	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI						
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		3.000,00		3.000,00		3.000,00
16) altri proventi finanziari		21.900,00		19.000,00		17.000,00
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti						
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni						
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	21.900,00		19.000,00		17.000,00	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti						
17) interessi ed altri oneri finanziari		- 100,00		- 100,00		- 100,00
a) interessi passivi	- 100,00		- 100,00		- 100,00	
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate						
c) altri interessi ed oneri finanziari						
17 bis) utili e perdite su cambi						
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17bis)		24.800,00		21.900,00		19.900,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
18) rivalutazioni						
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
19) svalutazioni						
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
Totale delle rettifiche di valore (18 - 19)						

	ANNO 2016		ANNO 2017		ANNO 2018	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		5.000,00		-		-
21) oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		- 6.000,00		-		-
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)		- 1.000,00		-		-
Risultato prima delle imposte		- 920.000,00		- 920.000,00		- 920.000,00
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate						
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		- 920.000,00		- 920.000,00		- 920.000,00